LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
Comunicati 25 - 2ª pag. (fuori la firma del gerente) L. 6
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 36 18 3
Estero, Stati dell'Unione Postale 52 26 5
Altri Stati dell'Unione Postale: speciale giornal. 32 16 3
" sezion. 44 22 4
Numeri vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 28 giugno*).

Italia. — A Genova l'inaugurazione del terzo Congresso dei Ricreatori italiani.

Partono da Genova: per Padang e gli altri porti olandesi in Malesia il vapore *Koningin Regentes* della Società Nederland; ed il vapore *Hydaspes* della Steam Navigation Company per Napoli ed Alessandria d'Egitto.

Piemonte. — A Nizza Monferrato, riunione dei medici del circondario per discutere sulla necessità degli Ospedali consorziali rurali.

Fiera a Santo Stefano Belbo.

ASSOCIAZIONI DAL 1° LUGLIO

Dal 1° Luglio al 31 dicembre l'associazione alla *Gazzetta Piemontese* costa soltanto L. 10 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 2, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 10.

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

Il sacrificio è consumato!

La Camera ha approvato il primo comma dell'articolo 5 dei provvedimenti, e cioè la ritenuta sulla rendita. Il sacrificio è consumato. I creditori dello Stato sono stati sacrificati alla nostre necessità finanziarie. Il sistema può essere ritenuto comodo; ma non ha in sè nè l'elemento giuridico (e lo ha ieri stupendamente dimostrato lo Zanardelli), nè l'elemento morale. Non valsero nè gli argomenti dell'illustre giureconsulto, nè la proposta conciliativa del Brin, pure non avversario del Ministero, nè gli ammonimenti del Vacchelli.

Non valse che quest'ultimo esortasse il presidente del Consiglio a non esitare fra la convenienza di qualche ministro impegnato a sostenere ad ogni costo la proposta e i supremi interessi del Paese.

Il Governo ha voluto spuntarla almeno su questa parte del suo programma, e ci è riuscito.

I supremi interessi del Paese sono stati posposti al personale impegno del ministro del tesoro. Ne siamo sinceramente dolenti. D'ora innanzi, non ci si scappa, la gente avrà diritto di dirci che noi siamo un popolo il quale, quando ha bisogno di aggiustare i suoi conti, mette a contribuzione i suoi creditori mancando alla *fede pattuita*. Perchè la rendita, nelle mani del portatore, rappresenta un contratto di mutuo, nel quale l'interesse fu pattuito coll'intervento delle due parti. Per modificare un mutuo nel pagamento degli interessi pare, dal momento che il contratto è bilaterale, che debba esser necessario l'intervento della volontà di entrambe le parti, non importa che una di queste parti si chiami Stato o Tizio o Sempronio.

Il principio è giuridico, ma è anche di una semplicità straordinaria. Peccato che non sempre le idee semplici siano le più fortunate presso la maggioranza. Questa fu pel Ministero; ma gli uomini più eccelsi della Camera, senza far torto a nessuno, furono colla minoranza. E ci duole che la maggioranza, credendo di colpire i così detti « capitali oziosi », abbia colpito il credito ed il decoro del Paese.

Equanimità parigina verso gli italiani.

Gli eccessi della Stampa a base di « canards ».

PARIGI (N.m.) 26 (*ore 20,58*). Il *Temps*, pubblicando ampi dispacci di quanto avviene in Italia, si compiace della meravigliosa unanimità con cui gli italiani hanno deplorato e deplorano l'assassinio. Aggiunge che le manifestazioni di re Umberto, di Crispi, di Rassmann, dello Camere, della Stampa e di tanti Corpi sono fatte per commuovere i cuori dei francesi, i quali riconoscono che non trattasi di delitto gallofobo ma anarchico.

L'autorevole giornale stigmatizza quindi le rappresaglie dalle città del Mezzogiorno che perdono affatto il primitivo carattere politico e rientrano nella categoria dei delitti comuni.

Anche il *Journal des Débats*, l'antico e parimenti autorevole foglio, dopo aver vivamente criticato l'insufficienza della Polizia a Lione nel reprimere i nuovi delitti che si commettono col pretesto di vendicare l'assassinio, rileva l'ardore e lo slancio delle manifestazioni italiane, comprovanti che la fratellanza antica fra le due nazioni è sempre viva.

Così pure la *Liberté*, giornale serio e temperato, rileva l'eccezionale significato delle dimostrazioni italiane che provano la nobiltà della giovane nazione.

Questo degno contegno della Stampa migliore della capitale merita lode come reazione agli inqualificabili trasporti del Mezzogiorno della Francia ed alle fratricide e sciagurate invenzioni di certi giornali *à canards*, che raccolgono voci strampalate di immaginarie uccisioni di consoli francesi e di rappresaglie da parte degli italiani.

Tra questi giornali — famigerata sempre su tutti — si distingue *la Cocarde*, che avendo colla solita doppiezza volpina sun fantasia narrato l'assassinio di una mezza dozzina di consoli (!!) francesi, tra cui quelli di Genova, Milano, Palermo e perfino dell'ambasciatore Rossman, venne opportunamente sequestrato. Ma il pubblico serio stigmatizza apertamente tali stupidi eccessi. E noi, d'accordo col *Temps*, col *Débats* e colla *Liberté* ci compiacciamo vivamente nel vedere apprezzato nel loro vero senso le dimostrazioni spontanee del nostro Paese, come ci compiacciamo che la parte maggiore — quella sana — della Francia disapprovi gli eccessi del Mezzogiorno e ripudi e stigmatizzi le invereconde di alcuni italiani salutanti fortunatamente solo nella mente dei soliti mattinali. — (*N. d. R.*).

Il voto alla Camera sulla questione della rendita

La seduta pomeridiana del 26 giugno.

La seduta comincia alle 14,10 sotto la presidenza dell'onorevole Biancheri.

Una commemorazione di Carnot.

MARAZZI in nome di quel manipolo di italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI: « Ieri la parola del presidente del Consiglio e del presidente della Camera, il contegno di tutti i deputati resero così pienamente il sentimento di dolore della nazione italiana, che fu bene che nessun'altra voce turbasse si levasse in nessun a quel profondo compianto. Quella fu la vera unanimità dei cuori. (*Bene! Bravo!*) L'Italia non è paese di ingrati e la Francia l'ha veduto in questa circostanza. Sia lecito ora a coloro che, a prezzo di amarezze infinite, portarono fra i due popoli l'ideale dell'unione dei sentimenti, portare l'augurio che dalla sventura sorga un fiore fecondato nel sangue, sia lavoro redentore di reciproci torti. (*Pena!*) Venga dunque questo alito di amore a rispondere alle manifestazioni della Rappresentanza nazionale ed alla alta, nobile e generosa parola del Re. » (*Vivi applausi*)

Nuovi disegni di legge.

VACCHELLI presenta le relazioni sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio e sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 (Ordinamento del Genio civile). »

Il PRESIDENTE legge il disegno di legge per la proroga del *modus vivendi* commerciale colla Spagna.

È approvato senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto di questo e dei tre disegni di legge approvati nella seduta di domenica.

GUARDO A., segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE: « Si lascieranno aperte le urne. »

BORGATTA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria amministrativa dei mandamenti di Rivalta Bormida, di Ponzone e di Acqui.

Seguito della discussione dei

Provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo 2 *bis*, da aggiungersi nell'allegato *A*, concordato tra il Governo e la Commissione: « L'abbuono della tassa di fabbricazione sullo spirito adoperato nella produzione dell'aceto è stabilito nella misura di L. 60 per ettolitro di alcool anidro. »

È approvato.

Ricchezza mobile e Rendita pubblica.

LUZZATTO ATT. svolge un emendamento che consiste nel sostituire all'art. 3 il seguente: « L'imposta « di ricchezza mobile, compreso il decimo di cui nel« l'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, è ele« vata, a cominciare dal 1° luglio 1894, all'aliquota « totale uniforme del 20 0/0. I redditi da riscuotersi « per ruoli nominativi compresi nella lettera *B* del« l'art. 54 del citato testo unico saranno valutati..... » (Il resto come nel testo ministeriale).

Ravvisa nella distinzione introdotta dal Governo nella categoria *A* una nuova concessione a quei proprietari di terre i quali dovrebbero tenersi paghi dei vantaggi già conseguiti.

Parla l'on. Bonghi.

BONGHI (*vivi segni d'attenzione*) esordisce avvertendo che se gli fosse chiesto un voto sulla politica interna, non esiterebbe a darlo in favore di un ministro che ha operato scarsissimamente ed assunta coraggiosamente la grave responsabilità, ma, trattandosi di politica finanziaria, egli deve considerare obbiettivamente i varii provvedimenti che sono innanzi alla Camera.

Ora ritiene che il ministro del tesoro abbia considerato la situazione in modo troppo unilaterale, senza pensare che un disavanzo produttivi nella guisa di quello che ci urge non si può colmare d'un tratto. Deplora che il piano finanziario del Governo sia socialmente pericoloso perchè non considera punto le classi popolari che bisognerebbe cercare di dissuadere dai travimenti in cui sono indotte. Oggi gli aumenti del sale e del dazio sul grano possono parere atti di coraggio, ma domani potranno palesarsi atti di *follia*. « Credete — prosegue l'oratore — che vi gioverà il ridurre l'interesse sulla rendita? Quello che si fa ora è peggio di un fallimento, perchè minaccia la spogliazione completa dei creditori dello Stato.

« Non era un'Italia che fosse per venir meno alla sua parola quella che era stata vagheggiata dai patrioti e dai martiri! » (*Approvazioni*)

Debita molto che nuove economie possano farsi, perchè le spese per l'amministrazione civile non si possono troppo ridurre senza danno dei servizi.

Solo rimedio allo stato attuale della finanza l'oratore ravvisa in un più razionale ordinamento dei pubblici tributi, alleviando là dove è dimostrato che troppo pesano e gravando la mano dove un nuovo aggravio è possibile. E allora soltanto l'Italia asserrerà a quegli alti destini che sono negli auguri della Camera e del Governo. (*Bene! Bravo! Molti deputati si congratulano coll'oratore*)

Voci: Chiusura! Chiusura!

L'ordine del giorno Prinetti.

PRINETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera afferma non essere nè giusto nè opportuno colpire la rendita con una tassa speciale, e, considerando che un aumento nell'aliquota generale della ricchezza mobile rincarerebbe il tasso del denaro e il costo della produzione e avrebbe per effetto di deprimere maggiormente l'economia nazionale, invita il Governo a ricercare il pareggio della finanza, oltrechè nei 65 milioni di economie da lui promesse, in una riforma coraggiosa del nostro sistema tributario e in una politica generale intesa a ravvivare le fonti della pubblica e della privata ricchezza. »

Il discorso dell'on. Zanardelli.

ZANARDELLI (*segni di grande attenzione*) nulla crede di poter aggiungere agli argomenti che furono addotti contro la proposta del Governo; ma egli non può non dichiarare che la respinge in nome della legalità del credito pubblico, della giustizia distributiva, della dignità nazionale; la respinge per coscienza di giurista, per orgoglio di cittadino italiano. (*Approvazioni*) Crede che la Camera sarà rimasta impressionata dal giudizio dato dall'on. Bonghi, il quale dichiarò la riduzione della rendita un *furto*. Tacerebbe quindi se fosse sicuro che il provvedimento verrà respinto; ma, potendo avvenire il contrario, non può dispensarsi dal fare una sua protesta in nome del diritto.

Il diritto comune — segue l'oratore — consente un'imposta sulla rendita, ma allorchè essa non diventi una riduzione mascherata dell'interesse, conviene mantenerle il carattere di generalità, carattere che manca alla proposta ministeriale. L'imposta essendo dunque speciale, offende la legge del contratto ed è quindi illegale ed è una offesa a questa Roma, maestra del diritto. Nessuno quando si trovò innanzi un disavanzo di 700,000,000 la Francia ricorse ad una simile misura. L'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, per quante angustie abbiano attraversato, respinsero una simile proposta. (*Bene!*)

Ostacolo violatrice del diritto, la riduzione dell'interesse è una misura dannosa come quella che toglie il credito allo Stato e che allontana ogni possibilità di quella conversione alla quale si deve mirare assiduamente. Ricorda che lo stesso ministro del tesoro disse che non sarebbe ammissibile questa misura se scompagnata da altri sacrifici per osservare che le vien meno il fondamento ora che si sono ritirati altri aggravi. Dimostra che quand'anche la riduzione dell'interesse fosse legittima ed utile, la misura colla quale essa viene proposta sarebbe ingiusta perchè andrebbe ad aggravare di 5/10 anche i portatori dei minori titoli, scemerebbe i già scarsi supplementi di congrua, colpirebbe al vivo le Opere pie ed altri Corpi morali, come le Società di mutuo soccorso che rappresentano il risparmio dei poveri.

Aggiunge che i Comuni e le Provincie vengono aggravati per la estensione data alla riduzione. Dopo ciò viene ad alcune considerazioni d'indole generale; avrebbe desiderato che mentre si procedeva ad un inasprimento generale delle imposte, si fosse proceduto con un criterio progressivo. Criterio che si sarebbe potuto adottare, come si è adottato in altre nazioni civili, colle tasse di successione ed anche coll'imposta sul reddito se fosse stata accettata.

Le classi elevate, che con grandi sacrifici contribuirono a salvare la patria, con nuovi sacrifici devono conservarla. Le classi alte diedero sempre l'esempio della frugalità e del sacrificio nella storia antica e volentieri lo darebbero ora se il Ministero si fosse deciso rivolto a loro, ma il Ministero ha preferito rivolgersi alle capanne aurichè ai palagi. (*Bene! Approvazioni a Sinistra*)

Conclude dicendo che quando il Parlamento approvasse la proposta del Governo sulla riduzione della rendita, questo sarebbe il giorno più nefasto per la finanza e più triste per il diritto italiano. (*Vive approvazioni; applausi a Sinistra; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

La risposta di Sonnino.

SONNINO. Fin dal 1705 fu riconosciuto in Francia il diritto di tassare la rendita pubblica per fare contribuire tutte le forme di ricchezza ai pubblici pesi. Anche nel Parlamento inglese è stato riconosciuto il diritto di estendere le imposte di carattere generale alla rendita. In Italia ormai non si può discutere più del diritto che ha lo Stato di imporre sulla rendita. Tutte le obbiezioni che si son fatte su questo argomento si sarebbero dovute fare nel 1868, quando la ritenuta sulla rendita fu introdotta nel nostro sistema finanziario.

Obbietta che ora si è fatta una distinzione tra i diversi redditi compresi fin qui nella categoria *A*. L'oratore dimostra come si possa fare una distinzione netta fra i redditi dei capitali prestati all'industria od all'agricoltura e i redditi dei capitali prestati allo Stato, e come i secondi abbiano, rispetto ai primi, il vantaggio di una maggiore sicurezza e di una più facile trasmissibilità, e però è giusto che siano gravati dell'imposta in proporzione maggiore.

Non crede esatto che si siano rilevate tutte le altre imposte, tranne quella sulla rendita. Pur troppo per inesorabile necessità se ne sono dovute mantenere parecchie oltre le consentite, alcune delle quali, come l'abolizione dell'indennità agli impiegati, hanno carattere di vere imposte ed altre sono più dolorose delle imposte stesse.

Il Governo non è alieno dall'accettare il concetto dell'emendamento dell'on. Stelluti-Scala, dando però al medesimo una forma diversa; conformemente ad un voto espresso dalla Congregazione di carità di Ancona e da altre Opere pie, il Governo consente che alle Opere pie si sostituisca il nuovo titolo 4 50 per cento agli attuali titoli 5 e 5 per cento calcolandone però il reddito al netto.

Osserva che la proposta della Commissione dei quindici, meno proficua all'erario della proposta governativa, aggrava sovercchiamente i redditi industriali e che la proposta dell'on. Brin presenta gli stessi difetti in misura anche maggiori in questo reude troppo grave la tassa coi sui redditi industriali come sui redditi professionali, e quando si parla di redditi professionali bisogna pensare che in questa categoria rientrano i maestri, gli impiegati di modestissimi lavoratori, come i commessi di negozio ed altri simili.

Egli ha detto alla Camera ed al Paese tutta la verità, convinto che il credito vive di luce e non di inganni. Non aspira ad altro merito che a quello di aver fatto modestamente e coraggiosamente il proprio dovere verso il suo Paese. (*Vive approvazioni*)

Voci: Chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione, riservata al relatore la facoltà di parlare.

La replica di Vacchelli.

VACCHELLI, relatore, osserva che tutta la questione si riduce a vedere se la tassa proposta sulla rendita sia un'imposta generale, ovvero un'imposta speciale. Ora l'oratore dimostra che si tratta non di una nuova classificazione dei redditi, come fu detto, ma di una vera imposta speciale, ciò che appare tanto più evidente dopo che il Governo consente ad adottare una disposizione di favore per le Opere pie.

Osserva che i più eminenti uomini della Camera, dall'on. Zanardelli all'on. Bonghi, hanno constatato che si tratta di una imposta speciale, di una imposta che viola i patti convenuti coi nostri creditori; rileva che, adottando questa proposta, i Comuni e le Provincie si troveranno nella impossibilità di contrar nuovi prestiti per l'avvenire ed un tasso ragionevole, e lo stesso avverrà per le Società ferroviarie, le cui obbligazioni sono garentite dallo Stato. Dimostra poi come l'emissione del nuovo titolo 4 0/0 non è in questo momento opportuna, poichè dopo l'esempio attuale difficilmente il credito estero presterà fede alla promessa che tale titolo rimarrà esente da qualunque imposta avvenire.

Dichiara che la Commissione, rendendosi ragione delle condizioni dell'erario, non sarebbe alliena dal consentire alla proposta dell'on. Brin, modificata nel senso di temperare l'aggravio delle categorie *B* e *C*.

Termina pregando Crispi di accettare la proposta della Commissione, anche per assicurare alla legge il sorti del voto segreto nel quale le opposizioni parziali sorte sulle varie proposte si troverebbero coalizzate. Soltanto accogliendo la proposta della Commissione o quella conciliativa dell'on. Brin il presidente del Consiglio potrà salvare la legge e la finanza del Paese. (*Benissimo!*)

Molte voci: Ai voti! Ai voti! (*Vivi segni d'impazienza*)

L'ordine del giorno Brin.

BRIN, a nome anche degli onorevoli VILLA, SINEO, GIOVANELLI, CAMBRAY-DIGNY, FRASCARA, CASANA, FALBERTI, MONTICELLI, ARCOLEO, BONACCI, CHIAPUSSO, GIRARDI, VENDRAMINI, POLLINO, GATTI-CASAZZA, dà ragione del seguente emendamento: « A cominciare « dal 1° luglio 1894 l'aliquota dell'imposta sui red« diti di ricchezza mobile, compreso il decimo di « cui nell'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, nu« mero 5784, è elevata al 15 50 per cento. I contri« buenti già iscritti nei ruoli per l'imposta del« l'anno corrente saranno compresi in ruoli suppletivi « pel maggiore *pro rata* d'imposta. » (*Segni d'attenzione. Dichiara* che intento dei proponenti fu di portare un valido aiuto al bilancio dello Stato ed evitare al nostro Paese l'accusa di mancare alla fede dei patti contrattuali.

Dimostra che la proposta governativa è sotto tutti gli aspetti ingiusta ed illegale, inquantochè aggravando enormemente la rendita si aumenta in modo quasi insensibile l'aliquota per gli altri cespiti.

È dolente che il Governo non abbia accettata alcuna proposta conciliativa, ciò che avrebbe assicurato a questo grave provvedimento una forte maggioranza nella Camera. Vota quindi contro la proposta governativa.

SONNINO modifica il comma dell'articolo 3 relativo alle Opere pie nel modo seguente: « La rendita consolidata 5 e 4 0/0 iscritta alla data della pubblicazione della presente legge al nome delle Opere di beneficenza soggette alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza sarà sostituita con titoli 4 50 0/0, di cui nell'articolo 1° allegato della presente legge a parità di reddito effettivo non compreso nella rendita da convertirsi l'aumento di ricchezza mobile portato dal presente articolo. »

Accetta poi la seguente aggiunta proposta dagli onorevoli Antonelli, Acuglia, Zeppa, Finocchiaro-Aprile, Fusco, Camagallo, Giovagnoli, Franceschini, Torlonia, Pugliese, Cirmeni, Papa: « L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria *A* resterà a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore abbia assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile. »

Crispi è solidale con Sonnino.

CRISPI (*segni di attenzione*) risponde agli onorevoli Vacchelli e Brin, che lo esortarono di accettare proposte conciliative. Convinto profondamente che le censure d'ordine giuridico ed economico mosse alla proposta governativa sono insussistenti, non può che mantenere la sua proposta. Rammenta che nel 1894, quando fu votata l'imposta di ricchezza mobile, la Sinistra considerò questo voto come un suo trionfo; egli stesso, l'oratore, propose allora per la rendita il sistema della ritenuta, laddove per tutti gli altri cespiti si adottò il sistema della dichiarazione del contribuente. E la Camera approvò questa proposta che il Senato invece respinse perchè gli parve desse alla tassa di ricchezza mobile sulla rendita il carattere di una imposta speciale. Questa proposta della rendita passò invece nel 1868 quasi per incidente in occasione della legge sul macinato. Ed il relatore difese appunto questa proposta in nome dei principii di giustizia distributiva. Afferma i diritti dello Stato di imporre su tutti i redditi quelle imposte che sono consigliate da ragioni di necessità e di giustizia distributiva. (*Commenti*) I precedenti parlamentari suscitati dimostrano più ad esuberanza che la censura mossa alla proposta governativa dicendo di trattarsi di un'imposta speciale è infondata; non vede ragione perchè debba essere esente da qualunque aggravio questa forma di capitale già per tanti riguardi privilegiata. (*Bene!*)

CAVALLOTTI voterà contro la proposta governativa, che equivale ad un furto. (*Oh! Rumori. Benissimo! a Sinistra*)

CAETANI voterà contro la proposta dell'on. Antonelli presentata nell'interesse delle Amministrazioni comunali, ed accettata dal Governo, qualunque sia stato per tre anni a capo del Comune di Roma. (*Commenti*)

La votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sul primo comma dell'art. 3: presenti 345, risposero sì 206, risposero no 138; si astennero due.

La Camera approva il 1° comma dell'art. 3°.

Approvansi per alzata e seduta gli altri commi e l'intero art. 3°

Una proposta di Bonghi contro gli anarchici.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera parecchie domande d'interrogazioni, tra cui una di Bonghi al ministro degli esteri a cui crede d'entrare in trattative cogli altri Governi per creare un organismo di polizia internazionale che basti alla difesa della società contro una banda internazionale che intende distruggerla.

***

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Proroga dell'autorizzazione per mantenere in vigore il *modus vivendi* commerciale con la Spagna. Approvata con voti 255 contro 70.

Ripartizione fondi per costruzioni di strade nazionali e provinciali. Approvata con voti 235 contro 70.

Trasporto di fondi dal cap. 31 del bilancio dei lavori pubblici [illegible] 1893-94. Approvato con voti 286 contro 16.

Il Presidente propone di iscrivere nell'ordine del giorno il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di luglio.

Rimane così stabilito.

Il Presidente annuncia che l'on. Bonghi ha presentato una mozione che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 20,50.

L'appello nominale.

Votarono a **favore** del primo capoverso dell'articolo del Governo gli onorevoli:

Adamoli, Afan de Rivera, Agnglia, Amore, Andolfato, Antonelli, Arnani.

Baccelli, Balsamo, Barazzuoli, Basili, Beltrano, Berti Domenico, Bertolini, Bettoli, Bonasi, Borgatta, Boselli, Bufardeci.

Calvi, Cambiasi, Campus-Serra, Canegallo, Canu, Capoduro, Carmi, Casale, Cavagnari, Cavalieri, Centurini, Cerlana-Mayneri, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Ciamiolo, Cibrario, Clemente, Cocito, Cocuzza, Coffari, Colnaghi, Federico, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandini Comando, Conterno, Costantini, Cremonesi, Crispi, Curioni.

Dal Verme, Damiani, D'Andrea Danco, Daniell, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Gaglia, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Ippolito, De Luca Paolo, De Novellis, De Pupni, De Riccis Luigi, De Salvio, Di Broglio, Di Sandonato, Donati.

Elia, Ercole.

Fagiuoli, Falconi, Farina Nicola, Fasce, Fede, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Francesetti, Folci Ludovico, Folci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Galli Roberto, Gamba, Gatti-Casazza, Ghigi, Giacolin, Giunforco, Giovagnoli, Grandi, Graziadio, Grippo, Grossi.

Lampiani, Lanzara, La Vaccara, Leali, Lefebvre, Lucifero, Luporini, Lunati Ippolito.

Marazio Annibale, Marinelli, Mariotti, Martorelli, Mayrotto, Masi, Matteri, Maury, Mazziotti, Micaeoli, Mel. Mestica, Micoli, Miraglia, Mocenni, Modestino, Montagna, Morin, Murmura.

Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra.

Omodei, Orsini-Baroni, Orsini.

Pace, Palamenghi, Palestini, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Papa, Paterna, Pelloux, Petronio, Piaggio, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pisa-rone, Pisani, Poli Giovanni, Pompili, Ponti, Puglisse.

Quintieri.

Randaccio, Rava, Scala, Ricci, Riboni, Rinaldi, Rista Errico, Rizzo, Romanin-Jacur, Rospigliosi, Ruffo.

Sacchetti, Saconni, Salandra, Saporito, Scaglione, Schiratti, Sciapradi, Silvani, Solimberge, Solimena-Apostoli, Sonnino, Sidney, Sorrentino, Sperti, Squitti, Stelluti-Scala, Suardo Alessio.

Taboni, Toaldi, Tondi, Torrigelli, Tortarolo, Trigona, Trinchera, Trepoi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Vacca, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vendramini, Vienna, Vigoni, Visocchi, Vitale, Voltaro De Livio, Weil-Weiss.

Zainy, Zappi, Zecca, Zucconi.

Votarono **contro**:

Altobelli, Ambrosoli, Arbib, Arcoleo.

Badini, Barzilai, Bisetti, Bario, Bonacci, Bonin, Borruso, Borsarelli, Bianca, Brin, Brunetti Gaetano, Brunicardi, Buttini.

Cadolini, Castagi Onorato, Caldesi, Calpini, Cambray-Digny, Camparo, Carmine, Casana, Casilli, Cavalletti, Celli, Cerruti, Chiaprose, Chiesa, Chiudano, Cocco Ortu, Colombo Giuseppe, Compans, Conti, Corsi, Costa.

D'Alife, De Bernardis, Della Rocca, De Martino, De Renzis Giuseppe, Del Balzo Carlo, Di Blasio, Diligenti, Di Marzo, di Rudinì, Di Trabia, Donadoni.

Engel, Episcopo.

Facta, Faldella, Farina Emilio, Ferrari Luigi, Finzi, Fortunato, Francaro.

Gabba, Gallaveberti, Gallo Nicola, Garavetti, Gavazzi, Giacomelli, Giuriano Ernesto, Giorgini, Giovanelli, Girardi, Girardini, Giusso, Guicciardini.

Lentini, Levi Ulderico, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Lovito, Lurzatti Luigi.

Ma ini, Mapelli, Marazzi, Marsengo-Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mendi, Mercanti, Minisalchi, Monnoyeur, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Nicolini, Nocito.

Odescalchi.

Palberti, Paulini, Paolucci, Papadopoli, Pastore, Pavia, Peyrot, Picca di Pinchia, Pezzo, Prinetti, Pullino.

Quaroua.

Rampoldi, Ridolfi, Rizzetti, Rossi Luigi, Roux, Ruggieri Giuseppe.

Salomi-Oddo, San Vitale, Scalini, Serena, Serristori, Simeoni, Sineo, Socci, Sormani, Spirito Francesco.

Talamo, Testasecca, Tiepolo, Torelli, Torlonia, Treves, Turbiglio Giorgio.

Vacchelli, Vastarini-Cresi.

Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli, Zeppa.

Astenuti: Clementi, Pelloux.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

In Senato.

(*26, ore 20,40*) — Alla seduta pomeridiana della Camera i deputati intervennero abbastanza numerosi.

Vivissime approvazioni accolsero le parole con le quali l'on. Cavallotti salutò la Francia afflitta dalla morte di Carnot. Furono assai notate le parole di elogio che l'oratore radicale ebbe per l'opera del nostro Re in questa occasione.

Venne quindi ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari. Il discorso dell'on. Bonghi, la cui voce più non riscuoteva da tanto tempo in Montecitorio, venne ascoltato con vivissima attenzione e destò buona impressione.

Preso quindi la parola l'on. Zanardelli, combattendo la ritenuta sulla rendita, in nome del diritto. La Camera lo ascoltò con grande attenzione.

Il suo discorso, magistralmente edifica per la dottrina giuridica e per la forza degli argomenti, riuscì una vera requisitoria contro il progetto d'imposta sulla rendita, e venne salutato alla fine da vive approvazioni.

Breve, chiaro e pure [illegible] il Brin, che svolse il suo ordine del giorno fra vive approvazioni.

Ma oramai la Camera comincia ad essere impaziente e stanca. Si discute da cinque ore. Si domanda di venire al voto. Qualcuno vorrebbe rinviare, ma predominano le voci di *Votiamo! Basta!* La Camera presta ancora qualche attenzione a Crispi quando comincia a parlare: ma non tardano a farsi sentire interruzioni e rumori, specie quando il presidente del Consiglio dichiara che il Governo insiste sulla sua proposta.

Gli ultimi oratori parlano fra clamorose impazienze. Infine si viene al voto fra una viva aspettazione e grandissima incertezza.

Il voto vien proclamato fra i commenti. Esso desta un'impressione sfavorevole. Si nota che quasi tutte le individualità della Camera — da Zanardelli a Bonghi — hanno votato contro la tassa sulla rendita.

Dei deputati delle antiche provincie diversi mancavano. Fatto lo spoglio dei votanti, si rileva che dei deputati piemontesi e liguri 28 votarono contro la ritenuta, 20 a favore.

Nella seduta antimeridiana si è proseguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Ha finito le sue dichiarazioni il guardasigilli e si è chiusa la discussione generale. Indi ha parlato per fatto personale l'on. *Bonacci* rammaricandosi che le condizioni parlamentari non permettano che sia condotto in porto il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Pelberti, come membro della Commissione che studia il disegno di legge sulla condanna condizionale, assicura che questa Commissione si è occupata alacremente dell'importante argomento e che alla ripresa dei lavori parlamentari potrà essere presentata la relazione.

— Oggi il Senato ha tenuto seduta riprendendo e terminando la discussione del bilancio delle finanze. Indi venne in discussione il bilancio delle poste e telegrafi, che fu pure esaurito.

— La Giunta per le elezioni ha deliberato di nominare un Comitato inquirente sulla elezione di Donadoni nel Collegio di Lono (Brescia).

I casi di Francia a Roma.

(*26, ore 23*) — Destano qualche impressione le gravi notizie giunte da diversi punti della Francia e specialmente da Lione e Grenoble, dove avvennero disordini in odio agli italiani. A Lione i dimostranti invasero le case di notestomo scacciandone gli abitatori, saccheggiandole e incendiando le suppellettili. A Grenoble strapparono lo stemma e la bandiera dal Consolato italiano. Il prefetto s'affrettò a restituire tutto facendo le sue scuse al nostro console.

Qui però le sfere ufficiose continuano a ritenere che nonostante gli incidenti di Lione, di Marsiglia e di Grenoble la maggioranza della popolazione francese sia estranea a tali disordini, che si attribuiscono a complotti degli anarchici. Si crede poi che gli allarmi esagerati siano dovuti all'esodo degli operai che rimpatriano, paventando le rappresaglie.

Stasera per ristorare l'ordine pubblico vennero arrestati una ventina di anarchici. Telegrammi da Marsiglia alla *Tribuna* (edizione speciale) recano che colà v'è grave fermento fra gli operai del porto. Vennero invitati molti operai del porto a rimpatriare; però le voci della occasione di operai italiani sono smentite.

La *Tribuna* dice che il Governo italiano ebbe nuovamente assicurazioni dal Governo francese che saranno prese tutte le disposizioni pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Notizie anche particolari giunte di Francia fanno sperare che non avverrà più nulla di successivamente grave. Anche la cronaca delle città italiane è tranquillante. La calma regna dovunque.

All'Ambasciata di Costantinopoli.

ROMA (*Sera.*) 26. Cavalani, ministro d'Italia a Copenaghen, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli. Collobiano consegnò oggi la reggenza dell'Ambasciata al consigliere marchese Bisio.

La vertenza cavalleresca fra Imbriani e il maggiore Tassoni.

(*26, ore 15,5*) — La vertenza fra il maggiore Tassoni e l'on. Imbriani per la nota interrogazione di quest'ultimo fu resa questi circoli. Il Tassoni arriva a Roma oggi. Egli ha nominati suoi rappresentanti il deputato Grandi e il tenente-colonnello Escart. Imbriani incaricò di rappresentarlo Cavalletti e Arcoleo. I rappresentanti si abboccheranno stasera. Imbriani, il quale ieri era andato a Napoli, tornerà stasera.

Gli studenti romani e le bandiere abbrunate.

(*27, ore 0,20*) — Iersera un gruppo di studenti si presentarono dinanzi a vari circoli pubblici ove era esposta la bandiera abbrunata. Invitarono a levare la bandiera, il che fu fatto senza incidenti.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*Sera.*) 26. Parla l'avv. Cuccia Parte civile della Banca d'Italia. Dice che anche facendo tutte le concessioni possibili rimane sempre un vuoto di cassa di 17 milioni, le cui giustificazioni non sono attendibili perchè non è supponibile che Magliani abbia veramente fatto fare le operazioni sulla rendita che Tanlongo sostiene. Loro che le annotazioni di Tanlongo sopra le lettere dei ministri ed altri personaggi furono scritte tutte insieme per preparare la difesa alle manifestazioni. Termina chiedendo si ginrati un verdetto di colpabilità.

L'udienza è sospesa.

ROMA (*Sera.*) 26. *Udienza del pomeriggio.* — Paolo Tabet, avvocato della Parte civile della Banca d'Italia, esamina la gestione della Banca Romana dal 1853 e l'amministrazione di Tanlongo, desumendone la sua colpabilità n

Gravi dimostrazioni antitaliane in Francia.

Saccheggi a Lione e a Marsiglia — Risse a Tolone.

Altre notizie intorno a Caserio.

Una notte di saccheggio e d'incendi a Lione.

Molti italiani gravemente feriti.

LIONE (*N.s.*) 26 (*ore* 9). Quella appena trascorsa fu veramente una notte spaventosa. Nel pomeriggio di ieri furono dalla folla saccheggiate tutte le botteghe che si sospettava appartenessero ad italiani. Furono incendiati i locali della Società Musicale Italiana; vennero bruciate varie case abitate da italiani.

Durante i funerali di Carnot aveva regnato calma assoluta; verso le ore 21 una folla enorme inondò improvvisamente tutte le vie. Alcuni salivano sull'imperiale delle tranvie e cercavano tutto intorno gl'italiani nella folla per indicarli ai compagni e dar loro addosso.

Vennero fatti chiudere tutti i caffè, tutti i negozi. Accorse la truppa di cavalleria e caricò la folla, ma inutilmente. Si entrava negli alberghi e vi si cercavano gl'italiani per linciarli. Moltissimi fra i nostri connazionali vennero infatti presi e gravemente feriti. Il Consolato è sempre custodito da molta truppa. Si fecero 400 arresti e un dipresso.

Inutile dire che della dimostrazione traggono pretesto i malfattori per saccheggiare, e gli operai che temono la concorrenza del lavoro italiano ne no valgono per sbarazzarsene. Si nota infatti che i più fanatici persecutori dei nostri connazionali sono, anche questa volta, i radicali ed i socialisti.

NOTA. — Il nostro corrispondente da Lione ci telegrafa pregandoci di non indirizzare nè lettere nè telegrammi al suo domicilio, perchè il portinaio riesca di consegnargliele. È una piccola circostanza che vale peraltro a caratterizzare la grave situazione in cui si trovano i nostri compatrioti a Lione.

La *Stefani* ci comunica: « *Lione*, 25. — Bande di numerosi dimostranti percorsero le strade svaligiando le drogherie italiane, ma senza molestarne i proprietari. La Guillotière e la sponda sinistra del Rodano sono specialmente teatro di tali scene. La truppa e la Polizia fanno tutti gli sforzi per impedire i disordini. Un agente fu gravemente ferito difendendo dal saccheggio una drogheria. Nel centro la città è calma. Il Consolato italiano è custodito militarmente. Mercè l'attitudine energica dell'Autorità tutto si limiterà a danni materiali. Trecento arresti. »

L'effervescenza di Lione.

Un monumento a Carnot.

LIONE (*N.m.*) 26 (*ore* 21,47). Il quartiere della Guillotière è tenuto isolato, è impossibile accedervi, gli ordini essendo severissimi. La truppa, numerosissima, occupa detto quartiere.

La Stampa lionese pubblicò un manifesto raccomandante la calma. Il giornale *Lyon Républicain* aprì una sottoscrizione per innalzare una statua a Carnot firmandosi per mille franchi.

A Lione l'effervescenza è enorme, non mancano soldati ovunque.

LIONE (*S.m.*) 26. Il centro della città è calmo, ma qualche effervescenza sembra ricominciare sulla sponda sinistra del Rodano. La cavalleria disperse gli assembramenti. Il prefetto ha dato ordini severi e fa invigilare personalmente l'esecuzione; continuano gli arresti.

Caserio ebbe complici?.....

LIONE (*N.s.*) 26 (*ore* 14,10). Alla Prefettura di polizia di Lione pare prevalga la convinzione che Caserio avesse dei complici. Non si hanno ancora dettagli precisi per assodare la cosa, ma si raccolsero già interessanti particolari che meritano di esservi segnalati.

Sabato sera un certo Vielly — noto pure sotto il nome di Faure — si trovava in una piccola osteria in via del Bue ed avrebbe detto queste parole chiaramente intese dall'oste: « Carnot arriverà a Lione. Qualcuno salirà sulla sua vettura e lo pugnalerà. » Un garzone dell'osteria riferì queste parole alla Polizia e fu trattenuto a disposizione del giudice d'istruzione.

Vielly è attivamente ricercato. Stamattina tornò un momento all'osteria, ma gli agenti non riuscirono ad arrestarlo essendo giunti qualche minuto dopo la sua uscita.

Vielly è noto come anarchico militante. Fu sono sequestrato parecchio carte ed opuscoli al suo domicilio. Fu quivi tratta in arresto la sua amante, certa Samuel, perchè rifiutò di dare qualsiasi schiarimento sul suo amico. La Polizia ricerca pure attivamente un altro anarchico, noto alcoolista, che avrebbe detto parole pressochè identiche a quelle di Vielly.

Ciò che dice Caserio al giudice.

C'era il complotto?

Arresti di anarchici a Cette.

LIONE (*S.m.*) 26. L'interrogatorio di Caserio si protrasse ieri sera fino ad ora avanzata. Il giudice istruttore gli chiese notizie del suo soggiorno a Cette e sulla sua partenza da tale città. Si conferma che Caserio vide a Montpellier e Vienne parecchie persone cui nulla disse sulle sue intenzioni. Caserio dichiarasi nettamente anarchico e partigiano della propaganda anarchica con vie di fatti. Dice formalmente di avere agito di propria iniziativa e di non partecipare a veruna banda da cui avesse potuto ricevere consiglio. Pare che il giudice istruttore creda invece nella possibilità d'un complotto e concentri le sue investigazioni sopra questo punto.

Si attribuiscono con fondamento all'elemento anarchico che approfittò della commozione della cittadinanza i saccheggi compiuti ai negozi italiani senza alcun danno alle persone. La maggioranza dell'elemento operaio disapprova gli eccessi mantenendosi tranquilla.

L'idea di un complotto anarchico si fa sempre più strada. Notasi che mentre la Stampa di tutti i partiti aveva salutato l'arrivo del presidente della Repubblica nel modo più cordiale, aveva fatto eccezione il *Peuple*, giornale socialista rivoluzionario predicante lo sconvolgimento totale della società.

Una quarantina di negozi appartenenti ad italiani ed a francesi furono saccheggiati stanotte. Alcune bande di dimostranti riuscirono ad entrare nell'Esposizione distruggendo parecchi mestieri italiani.

La città oggi è calma. Confidasi che i disordini non si rinnoveranno.

CETTE (*S.m.*) 26. Il numero degli anarchici arrestati è di otto.

VIENNE (Isère) (*S.m.*) 26. Credesi che Caserio già da parecchio tempo facesse ad intervalli viaggi d'andata e ritorno tra Parigi e Cette e fosse latore di lettere del partito anarchico che egli avrebbe distribuite facendo capo nei centri anarchici situati lungo il suo itinerario. Si sono operati qui tre arresti.

A Marsiglia ritornano in campo i «nervi».

MARSIGLIA (*N.s.*) 26 (*ore* 19). Ieri sera, verso le ore 22 una banda di 500 *nervi* (barruba che nel 1881 si distinsero nella caccia agli italiani), schiamazzanti, si recarono nei pressi del Consolato italiano emettendo grida di: *Abbasso gli italiani!* I gendarmi riuscirono però ad allontanarli. Gli schiamazzatori si recarono in seguito alla *Mairie* sempre gridando.

Haissière il esorto alla calma.

La banda si era nel frattempo duplicata di numero e tutti insieme ritornarono lungo il porto, dove si trovava per sua disgrazia un italiano, che, riconosciuto, fu aggredito.

A stento il poveraccio potè salvarsi entrando in una vicina birraria. Alcuni della folla trovandosi vicini al negozio del signor Basso, italiano, incominciarono una fitta sassaiuola, mentre altri, penetrati nell'*Hôtel Liguria*, obbligarono il proprietario a togliere la bandiera.

In seguito assediarono varie vaporiere e la dispensa d'olio Verminek, dove lavorano parecchi italiani. Anche qui vi fu una fitta sassaiuola contro le finestre con molti vetri rotti. La Polizia riuscì però a disperderli.

Stamane poi, in via Roma, un italiano fu brutalmente percosso da alcuni facinorosi e riportò la frattura di un braccio.

Oggi gli animi paiono più tranquilli.

Il ministro della guerra ha inviato ordini severi per la tutela dell'ordine pubblico.

Il fermento a Marsiglia.

Prudente appello del sindaco.

Gli italiani che vogliono partire.

MARSIGLIA (*N.m.*) 26 (*ore* 20,45). Stamane per buona misura di prudenza si rifiutarono gli operai italiani nei lavori del porto, dove regna un certo fermento.

Il sindaco pubblicò un caldo appello alla popolazione, insistendo perchè la collera non abbia a trascinare oltre i limiti imposti dal patriottismo. Invita il popolo a respingere le eccitazioni ad atti di vendetta ed a non rendere un altro popolo responsabile dell'attentato di un individuo messo al bando della civilizzazione.

La nostra colonia si affolla ad inscriversi nei registri della Prefettura.

Gli italiani si presentano numerosi al Consolato per chiedere il rimpatrio. Tra di essi sonvi molte vittime di Aigues-Mortes che protestano per la non ottenuta indennità.

Una rissa fra marinai italiani e francesi a Tolone.

TOLONE (*S.s.*) 26. Vi fu una rissa tra i marinai francesi di una nave ancorata in questo porto e gli operai scaricatori italiani. Un italiano, accusato di aver offeso la memoria di Carnot, fu colpito da un marinaio francese con un colpo di sbarra alla testa. Il ferito cavò il coltello, ma fu trattenuto. Venne trasportato all'ospedale in stato grave. Dovettesi trattenere la folla.

Le dimostrazioni antitaliane di Grenoble.

Stemma e bandiera strappati dal Consolato.

GRENOBLE (*S.m.*) 26. La dimostrazione antitaliana di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della Polizia; due o tre italiani ricevettero pugni.

Un ubriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice-consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera. Il prefetto e la truppa accorsero.

I colpevoli furono arrestati. Il prefetto presentò delle scuse al vice-console. Parecchie bande, fra cui un gruppo di anarchici, percorrono i cantieri; la vera cittadinanza rimane calma, biasimando queste dimostrazioni. Oggi, continuando le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli sbocchi.

La folla contro un circo italiano.

MONTLUÇON (*S.m.*) 26. Una folla di dimostranti cercò ieri sera dinanzi ad un circo equestre tenuto dall'italiano Tremeau e tentò invaderlo. Accorse subito la gendarmeria che riuscì a trattenere i dimostranti.

I funerali - I preparativi a Versailles.

PARIGI (*N.s.*) 26 (*ore* 18). I funerali di Carnot avranno luogo domenica. Fu ordinato un lutto di trenta giorni agli ufficiali dell'armata di terra e di mare. Il corpo sarà inumato nel Panthéon. Si farà un servizio religioso a Notre-Dame.

Fervono frattanto i preparativi a Versailles pel Congresso di domani.

Il giorno dei funerali verrà presentata una corona offerta da un gruppo di italiani, fra cui i corrispondenti della *Tribuna*, del *Don Marzio*, della *Piemontese* e del *Carlino*.

La salma di Carnot - Un telegramma dello zar.

Per la successione.

PARIGI (*S.m.*) 26. La salma di Carnot si seppellirà nel Panthéon. La salma di Carnot è posta nella gran sala a pianterreno dell'Eliseo, custodita da quattro allievi della Scuola militare di Saint-Cyr e si esporrà nella corte del palazzo. Una enorme quantità di visitatori si reca a firmarsi nei registri dell'Eliseo. La signora Carnot ha ricevuto un lunghissimo dispaccio di condoglianza molto cordiale dallo zar. Giora diresse a Mohrenheim il seguente dispaccio: « Vogliate essere interprete presso il Governo francese e presso la signora Carnot delle nostre sincere condoglianze e della viva simpatia colla quale ci associamo al lutto che colpisce la Francia. L'imperatore essendo in viaggio per Borski, gli telegrafai la triste notizia. — Firmato *De Giers*. »

Il Consiglio dei ministri odierno fissò per domani i solenni funerali di Carnot. Indi prese cognizione degli innumerevoli dispacci giunti alla signora Carnot e al Governo da tutti i punti del mondo. Finito il Consiglio, i ministri si recarono a visitare la signora Carnot. La visita fu commoventissima.

Dupuy, interrogato da vari membri del Parlamento dichiarò che porrà la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Soggiunse che considerava essere questo il momento di dare prova di devozione, piuttosto che d'ambizione, sollecitando l'onore così grave di responsabilità.

Un centinaio di senatori e deputati della Destra affidarono ad una loro Delegazione il mandato di scegliere il candidato speciale della Destra per la presidenza della Repubblica. Detta Delegazione farà conoscere ai membri della Destra il nome del candidato soltanto all'apertura della seduta del Congresso, acciò possano votare per esso a primo scrutinio. Quindi nel secondo scrutinio la Destra concentrerebbe i suoi voti sul candidato offrente maggiori garanzie.

L'affluenza all'Eliseo è sempre più considerevole. Una lunga folla di gente, composta specialmente di operai commossi, staziona sui marciapiedi, attendendo di entrare all'Eliseo per iscriversi sopra i registri. Domani si esporrà il feretro di Carnot.

Il lavoro pel Congresso di Versailles.

Probabile elezione di Casimir-Perier.

PARIGI (*N.m.*) 26 (*ore* 21,10). Per il Congresso di domani continua attivissimo il lavoro preparatorio fra i vari gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Casimir-Perier, l'attuale presidente della Camera, è sempre il candidato che ha le maggiori probabilità di successo.

Altri tre gruppi repubblicani del Senato decisero oggi di votare domani per lui.

La Sinistra democratica, che è la parte più avanzata del Senato, tenne oggi una riunione riuscita burrascosissima.

Essa terminò in un vero tumulto per gli eccessi dei pochi collettivisti.

La maggior parte dei convenuti si radunò poco dopo in altra sala e proclamò la candidatura di Perier. Stasera si rimette nuovamente innanzi con una certa insistenza il nome di Dupuy, il quale al primo momento pareva non volesse nemmeno essere candidato conservando le redini del Governo.

Vi faccio però notare che il *Temps*, che riflette notoriamente il pensiero del Governo, senza fare deliberatamente una la candidatura di Casimir-Perier, la caldeggia tuttavia fra le righe.

Infatti questo giornale in risultare l'autorità del nome di Perier, la fermezza del suo carattere e la sua correzione personale. Pare che la lotta si deciderà fra Casimir-Perier, Dupuy e Brisson.

D'altro canto si vocifera che all'ultimo momento — e qualora Perier soccombesse al primo scrutinio — si presenterebbe dai repubblicani moderati la candidatura di un generale fuori servizio, di cui il tace il nome.

Ma queste sono voci. Ritenute intanto come probabile la riuscita di Perier.

I senatori e deputati che parteciperanno al Congresso di domani a Versailles partiranno con treni speciali alle ore 11,50. Tutt'oggi si lavorò per preparare gli 881 seggi, tanti essendo i membri del Congresso.

Nella riunione plenaria dei gruppi dell'Unione repubblicana, della Sinistra repubblicana e del Centro Sinistro del Senato si approvò la candidatura alla presidenza della Repubblica di Casimir-Perier con 144 voti sopra 170 votanti.

Stasera vi sarà in Senato una riunione plenaria di senatori e deputati.

Il Congresso d'oggi è il sesto dacchè vige l'attuale Costituzione repubblicana. Il primo, coll'elezione di Thiers, ebbe luogo il 31 agosto 1871. Il secondo, coll'elezione del maresciallo Mac-Mahon nel maggio 1873. Il terzo, colla prima parte della presidenza Grévy, avvenne il 30 gennaio 1879. Il quarto, colla riconferma di Grévy, avvenne il 3 febbraio 1886. Il quinto, da cui uscì eletto Carnot, ebbe luogo il 3 dicembre 1887.

Ressman alla signora Carnot.

PARIGI (*S.s.*) 26. Ressman diresse alla signora Carnot un telegramma esprimente il suo profondo dolore e i sentimenti personali di viva e cordiale condoglianza e di eterno rammarico.

La Lega franco-italiana a Dupuy.

PARIGI (*S.s.*) 26. Il Comitato della Lega franco-italiana diresse a Dupuy una lettera dichiarandosi profondamente commosso per l'orrendo delitto che gioviò la Francia nel lutto ed esprimente sentimenti d'affetto, di rispetto e di ammirazione sinceri per Carnot ed inviante le più simpatiche e calorose condoglianze alla nobile nazione francese. La lettera conclude che l'assassino rinnegò la patria unendosi alla banda dei malfattori internazionali, disonorando l'umanità.

I Governi esteri per la morte di Carnot.

LONDRA (*S.s.*) 26. Harcourt ai Comuni e Rosebery ai Lordi annunziarono che chiederanno che venga presentato alla regina un indirizzo esprimente dolore e indignazione pello attentato contro Carnot, e simpatia pel popolo ed il Governo francesi.

MADRID (*S.s.*) 25. *Camera*. — Sagasta elogiò Carnot. Tutti i deputati associaronsi.

LONDRA (*S.s.*) 26. Il principe di Galles, Kimberley e tutti gli ambasciatori a Londra si recarono all'Ambasciata di Francia ad esprimere simpatia e rammarico per la morte di Carnot. I lords-mayor di Londra e del Municipio di Cork diressero telegrammi di condoglianza alla signora Carnot. Un indirizzo di condoglianza circola nella *City* e copresi di firme. I giornali continuano ad elogiare Carnot. Constatano la esplosione unanime di simpatia.

BRUXELLES (*S.s.*) 26. Tutti i giornali continuano ad elogiare Carnot.

Manifestazioni delle città italiane per la morte di Carnot.

MILANO (*N.m.*) 26 (*ore* 22,45). Corse voce stasera di una dimostrazione anarchica. Una gran folla di curiosi si riunì presso la Galleria, quindi si recò al Consolato francese, dove molte guardie e carabinieri pattugliavano. Però non si udì nessun grido e non avvenne nessun disordine.

BOLOGNA (*N.m.*) 26. All'odierna seduta del Consiglio comunale erano presenti 42 consiglieri. Il sindaco pronunciò un discorso in cui stigmatizza l'attentato. Dice che il pazzo feroce che lo commise non rappresenta l'Italia. Esprime simpatia per la Francia; augura che lo spirito del male non trionfi.

L'on. Filopanti dice che Carnot non ha mai agito nè pensato ostilmente verso l'Italia. Plaisce commosso col grido di: *Viva la Francia! Onore alla memoria di Carnot!*

Panzacchi pronuncia uno splendido ed eloquente discorso augurandosi che lo suo parole arrivino al cuore della grande nazione, rimarcando la mutualità dei nobili sentimenti che l'opera d'un pazzo non attenuava.

Fu votato un analogo ordine del giorno proposto dal Panzacchi. (*Applausi*).

IVREA (*N.s.*) 26 (*ore* 16,50). Stamane il sindaco di Ivrea spedì il seguente telegramma all'ambasciatore Billot, a Roma: « Ivrea, profondamente commossa per la notizia dell'esecrando assassinio che privò la Francia del migliore de' suoi figli, condivide il lutto della nazione sorella, che alla causa del Risorgimento italiano diede parte del suo sangue.

« *Sindaco* Curreno. »

La famiglia Caserio ed i precedenti del Santo.

L'abitazione della famiglia del Caserio consta di poche stanzuccie miseramente arredate, ma notevolmente pulite. Trovasi all'estremità di Motta Visconti.

La madre è una donna piena di vita e di vigore. Ieri, allorchè fu resa edotta della luttuosa notizia, la povera donna irruppe in dirottissimo pianto, chiedendo, supplichevole, alle persone che la circondavano per confortarla, cosa mai sarebbe stato di suo figlio. Essa lo chiamava ripetutamente per nome.

Il Caserio era amato da ragazzetto il beniamino della madre.

L'ultima lettera ch'egli inviò alla famiglia data dal gennaio passato.

Come si sa, il Santo Caserio è renitente alla leva.

L'anno scorso, poco prima della leva, egli si presentò dal sindaco del suo paese, signor Baj, a chiedergli un passaporto per l'estero, giustificando la sua domanda col pretesto di andare a cercare lavoro. Ma il sindaco, tenuto conto delle cattive informazioni del Caserio e sospettando che egli cercasse il mezzo di sottrarsi alla loro imminente, gli rifiutò il passaporto.

Il Caserio, di fronte all'inflessibilità del sindaco, non insistette, anzi parve rassegnarsi agli ammonimenti vivi del funzionario che gli rimproverava la sua condotta e lo indirizzava al bene. E se ne andò. Ma alcuni giorni dopo si venne a sapere che era scomparso. E da informazioni assunte in seguito si potè stabilire che egli, qualificandosi con falso nome, aveva preso la fuga attraverso la Svizzera.

I *reporters* dei giornali di Milano hanno intervistato il signor Luigi Caserio, fratello del Santo, che tiene osteria in via Orti. Ne diamo i tratti più interessanti in aggiunta a quelli che ci ha mandato il nostro corrispondente milanese.

— Quando era ragazzo — disse il Luigi Caserio — nessuno avrebbe previsto che finiva così. Era un bel fanciullo, biondo, dalla faccia femminile; tutti noi fratelli eravamo biondissimi e ci cercavano per le funzioni religiose, per le processioni! A Santo gli facevano fare da San Giovanni, vale, con una pelle di pecora sulle spalle: era una bellezza. A Motta è sempre stato di chiesa e faceva il chierico. Venne a Milano a fare il fornaio; aveva quattordici anni. Prima stette un anno in un prestino di via Cerva, poi in corso Garibaldi; dopo poco tempo è passato al prestino di corso Vittorio Emanuele delle Tre Marie, dove gli posero affezione perchè un bravissimo fornaio e un giovane attento, puntiglioso.

Aveva preso at 19 anni quando Santo cominciò a frequentare il Gori e la combriccola degli anarchici; la fu finita. L'abbiamo perduto. Con quel suo talento è diventato uno degli scalmati: parlava come un Dio, era un vero avvocato.

Se attaccava a discorrere delle sue idee politiche nessuno era buono a fermarlo. Quel suo maledetto mestiere di fornaio gli lasciava molte ore di libertà, e alla sera andava per i suoi affari coi compagni anarchici a scrivarsi dei tutto: il giorno andava nello campagne vicine per i prati a tenere discorsi all'aria aperta.

La Questura lo teneva d'occhio.

In seguito alla preghiera della mamma e del fratello il Santo promise che non si sarebbe più impacciato di anarchia; ma non mantenne la promessa.

Infatti tre anni dopo fu arrestato perchè distribuiva manifesti sovversivi ai soldati.

In seguito andò a Lugano, poi a Cette.

Ecco intanto — secondo la *Sera* di Milano — un sunto della fedina criminale del Santo.

Caserio Santo fu Antonio è nato a Motta Visconti 18 settembre 1873. Fu arrestato il 28 aprile del 1893 per la distribuzione dell'opuscolo anarchico *Giorgio e Silvio* ai soldati.

Condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione compensato il sofferto dal 28 aprile al 27 maggio.

Ridotta la pena a 5 mesi per condono e 3 mesi in seguito all'amnistia.

Il 9 dicembre 1893 fu colpito da mandato d'arresto, ma era fuggito a Lugano.

Dopo passò a Cette, indi a Lione, e da sei mesi non se ne avevano notizie.

Il fratello del Caserio abitante a Torino.

I telegrammi di Lione hanno fatto cenno di una lettera che il Santo Caserio teneva in tasca nel momento dell'arresto e firmata *Giovanni*.

Si seppe in seguito che il Giovanni è uno dei tanti fratelli del Santo, e si disse anche che egli si trovava precisamente a Torino in qualità di cuoco presso una famiglia signorile. Questa famiglia è quella del cavaliere Giuseppe Magni, col quale abbiamo parlato stamane.

Da circa un anno il cav. Magni tiene al proprio servizio il Giovanni Caserio in seguito a raccomandazione del sindaco di Motta Visconti suo amico.

Ce lo dipinse come un ottimo giovane, di animo mite e buono. Parlando di lui il cav. Magni ci disse testualmente: « Il fratello Giovanni è una vera perla di giovane. » È nato un anno prima del Santo, conta ora 22 anni soltanto. Ama assai la propria madre alla quale invia mensilmente una parte del proprio salario. È molto affezionato anche al Santo e da ieri non fa altro che piangere e non sa darsi pace. È poi specialmente inquieto per la madre.

Interrogato dal cav. Magni raccontò anche lui il passato del Santo come il fratello Luigi ha raccontato ai *reporters* di Milano.

Il Santo, una volta buono, di carattere quieto, si recò a Milano a lavorare da fornaio ed ivi fece la conoscenza di un collega che lo catechizzò nella dottrina anarchica.

Quando la famiglia se ne accorse tentò con ogni mezzo di soffocare i principii sovversivi che gli si erano instillati nel cervello, ma a nulla valse, nemmeno le lacrime della mamma. Le feroci dottrine avevano travolta quell'anima giovinetta ed era fatale che alla sciagurata fosse riservato il triste privilegio della notorietà del delitto.

Le ultime notizie sul Caserio.

Milano, 26 giugno.

(*Vice-agb.*) — Le ultime notizie raccolte dai giornali sul Caserio Santo vengono a confermare quelle che vi spedii ieri dopo l'intervista avuta con un suo parente, ed a riempirne il quadro.

A Motta Visconti, fanciullo esso era grazioso; frequentava la casa del sindaco, e nelle funzioni di chiesa rappresentava, vale, e coperto da una pelle di capra, San Giovanni. Era il prediletto della madre, che aveva adornata la sua cameretta con i ritratti ed i ricordi di tal lontano.

A Milano, secondo riferiscono tutti i suoi padroni, fu sempre, sino ai 18 anni, di indole dolce, mite, onesta; buonissimo lavoratore. Stette tre anni nel forno dell'Olgiati, e siccome era parco, risparmiò in un anno duecento lire. Quando, in seguito alle note che recava al negozio la sua adesione attiva all'anarchia, fu licenziato, partendo e lasciando la famiglia dei padroni, pianse. Tutti quelli che lo hanno conosciuto, secondo le interviste pubblicate dalla *Lombardia*, dal *Corriere*, dal *Secolo*, dalla *Sera*, ecc., non sanno capacitarsi come esso abbia commesso il delitto.

Le notizie più importanti sulla sua trasformazione le ha date il fratello che tiene un'osteria in via Orti. Il giovanetto era, come si è detto, mite; un di carattere concentrato. Un suo fratello, che abita a Motta, dice di averlo visto allegro rare volte.

Esso cominciò a dare prove di carattere inasprato quando frequentò il gruppo degli anarchici milanesi — ha detto il suo fratello di Milano — capitanati dall'avvocato Gori. Dopo una prima perquisizione ed avvertimento della Questura, il fratello lo scrutò, lo batté anche e lo chiuse in una cantina. Sante promise che avrebbe cessato di frequentare gli anarchici; ma pochi mesi dopo fu arrestato e condannato a sette mesi per aver distribuito ai soldati l'opuscoletto anarchico intitolato: *Silvio e Giorgio*.

Finì poi per scomparire affatto col fratello e per fuggire d'Italia, disertando al tempo della leva. Continuava però a tenersi in corrispondenza con la madre, che narrava.

Il fratello parlando degli anarchici, stringe i pugni di dolore e di rabbia. Giura che Santo non avrebbe mai commesso il delitto, e che no deve essere stato incoraggiato per levata a sorte.

Oltre che quello riferito, il Caserio aveva un altro precedente giudiziario. Il suo nome apparve nel processo degli anarchici del 1892, quando la Questura, temendo che si preparasse qualche cosa di grave nella prima festa del 1° maggio, ne fece una retata. Il Caserio, che allora aveva 18 anni, non fu processato per mancanza di prove. Si ricorda che in quella occasione il Bacchialoni, sostituto procuratore del Re, disse queste precise parole: « Vo ne sono molti giovanetti, e contro di questi non si può concretare l'accusa; ma assicuro che fra costoro c'è un vivaio di gente che fra pochi anni passerà ai fatti. »

***

Continuano le manifestazioni delle Società e dei Circoli per l'assassinio di Carnot.

L'Associazione lombarda dei giornalisti ha inviato al Comitato delle Associazioni della Stampa francese un telegramma in cui si afferma che i giornali di tutti i partiti manifestano sentimenti di orrore per il delitto di Lione; e vi manifesta il desiderio che l'ora della sventura accomuni fraternamente la Stampa internazionale nelle aspirazioni e nelle lotte pel trionfo del progresso umano ripudiante ogni liberticida reazione. »

Hanno spediti inoltre telegrammi ed ordini del giorno il Circolo Popolare, la Camera di commercio, il Tribunale dei lavoratori, la Lega anticlericale, ecc.

Il Comitato centrale del Partito dei lavoratori socialisti (che ieri sera non partecipò alla controdimostrazione anarchica) ha distribuito oggi fra gli operai 50 mila copie di un manifestino, col quale il Partito stesso « cerca il delitto commesso verso il presidente della Repubblica francese come un atto brutale, come la negazione di ogni principio di logica rivoluzionaria », accennando che il Partito socialista tende a conquistare i poteri pubblici col mezzi della moderna civiltà.

Gli arrestati di ieri sera sono: Recchia, Manganaro, Rovati Augusto, Algisi Dante, Steccasini Marcello, Zanelli Giulio, tutti anarchici. L'Algisi era pure ricercato per furto.

Dolorosa coincidenza.

Per una dolorosa coincidenza, lo stesso giorno che Carnot padre moriva assassinato, alla *Mairie* del 2° circondario di Parigi veniva affissa la prima pubblicazione di matrimonio di suo figlio Claudio Ernesto Giovanni Carnot, ingegnere, con Giovanna Eugenia Margherita Chirio, figlia del senatore Chirio.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La signora Carmen Calabuig, spagnuola, doveva recitare ieri sera contro i desideri che il pubblico è trascinato a fare, e fu una lotta aspra, non senza pericoli. Non pertanto la nuova interprete del personaggio bizzarro riuscì a farsi applaudire in parecchi punti. La sua voce di contralto ha qualche cosa di speciale nel timbro che nella prima incontra meno le simpatie del pubblico, ma che finisce per abituare l'orecchio.

Vi fu qualche disapprovazione sul principio, ma l'esito in complesso fu buono.

Applauditissimi gli altri spagnuoli signorina Samper e signori Morales e Astillero che incontrano sempre più il favore dei frequentatori dell'Alfieri.

Stasera di nuovo *Carmen*.

I funerali delle Alponi a Parigi. — Ci telegrafano da Parigi in data 26:

« Ai funerali delle Alponi intervennero Ferries, Gran cancelliere della Legione d'onore, Thomas, Dumas, Rossman, Adelina Patti, Carvalho, Strakosch, ecc. Si notavano moltissime corone. La famiglia rimase soletta. »

CRONACA

Quello che narrano gli operai profughi dalla Francia

In due precedenti edizioni abbiamo annunciato un primo arrivo dalla Francia di operai italiani fuggenti dinanzi alle prime rappresaglie suscitate dall'assassinio di Carnot, per mano d'un italiano, e di fronte al pericolo che per essi si faceva sempre maggiore. Non abbiamo voluto dir di più per non aggravare le condizioni delle cose e non render più difficile la situazione, ed anche perchè speravamo che le prime notizie fossero molto esagerate.

Ora però che le prime notizie sono confermate ed aggravate dalle successive, ora che i reduci stessi dalla Francia diffondono la storia delle loro avventure e gli episodi della « caccia all'italiano », non possiamo e non dobbiamo tacere più oltre.

Iersattina arrivò adunque una prima massa di italiani fuggiti da Lione e Marsiglia. Fra essi, come già dicemmo, v'erano poche donne. La Questura di Torino, preavvisata dell'arrivo, pensò tosto a dar ricovero questa e le agli arrivanti, provvedendo di fogli di via coloro che si potevano al più presto avviare ai rispettivi paesi di origine. Si fece pure in modo che i reduci non si soffermassero troppo nel racconto delle loro odissee il quale, allo scopo di non far nascere nel pubblico una soverchia irritazione.

Giungendo la stazione, quei poveri italiani (i più, del Biellese e della Lomellina) avevano naturalmente il desiderio di narrare i pericoli corsi. Qualcuno salutava l'Italia, in cui si sentiva ormai al sicuro; altri, andandosene, percorrevano via XX Settembre ed emettevano qualche grido contro la Francia ed i francesi.

Altri sfuggenti all'ira francese, alla collera dei *nervi*, giunsero con treni successivi. Circa 300 giunsero col treno accelerato delle 18,40, arrivato in ritardo di 25 minuti, ed infine una trentina giunsero col treno *omnibus* delle 21,35. Si può calcolare che nella giornata di ieri sieno giunti dai 600 ai 700 italiani ed altri molti sono attesi per oggi, essendo giunto alla stazione di Torino l'ordine di spedire una certa quantità di materiale a Modane.

Come riferire i racconti svariati, penosi, sconfortanti, rabbiosi dei reduci?

Abbiamo parlato con gente proveniente da Marsiglia, Lione, Grenoble..... e tutti narrano atti selvaggi e feroci, di percosse crudeli, di saccheggi, di incendi.

Vogliamo ancora sperare che la paura abbia ingrossato il pericolo agli occhi dei poveretti e che le sfuggano facile loro carlear le tinte.

Scene di orrore debbono essere avvenute a Grenoble nella notte di lunedì e ieri. I reduci parlano di molte cose inconcepibili, di italiani buttati nell'Isère, d'una vera *chasse à l'italien*..... Essi dicono che il console italiano fu ferito alla gola, che la bandiera italiana fu bruciata, ecc., e paiono accusare la truppa e la gendarmeria di averli protetti scarsamente e malamente. La loro fuga fu poi facilitata dall'artiglieria.

Degli arrivati a Torino iersera alle 19, i più erano di Grenoble. Molta gente e molta forza pubblica li attendeva. I loro racconti affrettati erano sparpagliati.

Un giovanotto mostrava la faccia orrendamente contusa da colpi di « pugno americano ». Fu mandato subito all'ospedale.

Una donna, caratteristicamente furente, narrava ch'essa protesse il marito, che scapparono col puro necessario nella fuga senza poter colgere i risparmi depositi alla Cassa di risparmio. Questa stessa donna affermava che, dopo aver assistito a tanti orrori, sarebbe disposta a compiere qualsiasi vendetta sopra un francese, indifferente alla pena che la toccherebbe.

Si narrava d'un padre e d'una madre che dovettero fuggire con un figliuoletto, abbandonando colà altri tre che non poterono trovare al momento della fuga.

Una donna scendeva dal treno con un bambino di pochi mesi fra le braccia..... Un tale portava una gabbia con due pappagalli.

Siccome i reduci si trattenevano in stazione a narrare i loro casi destando l'indignazione dei presenti, un funzionario di questura (v'erano colà parecchi funzionari ed un tenente dei carabinieri con molti uomini) li pregò di sgombrare.

I reduci dicono che a Grenoble debbono essersi stati una ventina dei nostri connazionali feriti gravemente.

Noi non raccogliamo i fatti più atroci ch'essi narrano, stralciandoli senza frutto della loro fantasia esaltata. Così non crediamo a quanto disse una donna, che a Lione alcuni italiani furono messi in casa non avendo fatto in tempo a saltare dalla finestra, come altri fecero.

Questa stessa donna narrò allo scrivente che essa abitava a Lione presso la Prefettura e che fuggì insieme sera col marito e con due bambini, protetta dalla forza contro una massa di gente che voleva linciare marito. Questi non potè neanche intascare qualche acquisto di cui era in credito dal principale.

Udimmo un operaio raccontare d'un italiano che entrato da un tabaccaio e presentato un biglietto di 50 franchi per averne il cambio, fu in quel punto riconosciuto per italiano, cacciato dalla folla e percosso..... Si salvò, perdendo i 50 franchi.

A Grenoble un ragazzo sarebbe stato deposto sopra una pala e, con un colpo sul manico, fatto saltare per aria (?).

Fra gli arrivati di ieri sera pure una cinquantina d'italiani che attraversarono la Francia venendo d'America. Presso Parigi il loro vagone fu fatto segno a molte sassate che ruppero tutti i vetri, e la scena si ripeterono lungo il viaggio.

Uno sfuggito alla « caccia all'italiano » si mostrava lieto in stazione che fra noi siamo ancora inalberate delle bandiere in segno di condoglianza!

In un *hôtel* sito nei pressi della stazione di Porta Nuova ha preso alloggio una famiglia italiana che

lasciò precipitosamente la Francia, guarrendo una forte somma.

Tutti i disgraziati italiani che così malamente dovettero abbandonare la terra di Francia hanno parole di profondo ribrezzo per quel miserabile — Sante Caserio — che ha originato col suo atto vilissimo tanto sangue!

La serata di ieri è passata tranquilla.

La Questura aveva preso disposizioni per ogni evento.

Il Comando francese sul corso Re Umberto era già fin dal pomeriggio sorvegliato dalla forza pubblica e una compagnia di truppa era appostata nelle scuole allievi Rignon in servizio di pubblica sicurezza.

Stamane abbiamo avuto colloqui con altri operai fuggiti di Francia. Riferiamo qui sommariamente le orribili cose che hanno veduto e sofferto.

Paolo Eugenio di Borgomo, muratore lavorante a Grenoble. Gli operai francesi verso le 16 andavano alle scuole facendo uscire i bambini italiani a calci e pugni. Essendo corsa la voce che uno di essi era figlio di un tale che aveva insultato la Francia, il bambino fu squartato. Altri due ebbero la testa fracassata. Uno il braccio destro rotto. La Polizia non fece nulla. I francesi spingevano i soldati a *taper sur les Crispis*.

Tommaso Abelli, di Bologna, muratore a Grenoble, dovette passare la notte nascosto sotto il letame. Un suo compagno che fu scoperto fu ucciso a colpi di scarpa sulla testa. Mentre saliva in treno fu tratto giù a forza e si vide il disgraziato sotto un treno in arrivo. Fu salvato a stento dai compagni.

Carlo Crida, imbianchino, dimorante a Grenoble da [illegible], assicura che i francesi distero fuoco a diverse compagnie isolate dove sapevano dimorare gli italiani. Narra che una donna incinta di otto mesi fu buttata giù dal letto, calpestata e insultata con orrende parole. A questa donna nacque un bambino [illegible] due anni.

Luigi Rivera, dimorante a Grenoble, addetto ad una fabbrica di guanti. Fu preso a sassate, ha ancora tutto un occhio gonfio. Ebbe salva la vita grazie alla sveltezza delle sue gambe.

Negro Felice, stampista, proviene da Lione. Pochi gendarmi nei luoghi dove più era necessaria la loro presenza. I soldati lasciavano fare. Tre francesi lo fregarono portandogli via tutto quanto aveva indosso di valore, poi lo picchiarono ben bene.

Negro Ernesto, fratello del precedente, ha ancora la testa fasciata. Narra scene selvaggie. Afferma che molti italiani furono gettati nel fiume. Il grido che si sentì per tutto ieri a Lione fu: *A l'eau les Italiens!*

I padroni degli stabilimenti mandarono via tutto il personale italiano mettendo sulla porta un cartello: *Plus des italiens ici!*

Molti dovettero fuggire senza potere sigare la paga.

Sono poi moltissimi quelli che dovettero partire senza valigie per non essere riconosciuti dalla folla come portanti.

Stamane gli arrivati coi treni da Modane emisero grida di: *Viva l'Italia! Abbasso la Francia!* Ma furono subito redarguiti dagli agenti di P. S.

Furono incontrati gli avvisi-reclame della stazione scritti in francese.

Corre voce che a Modane una donna sarebbe morta in seguito all'emozione e alla fatica del viaggio.

Gli arrivi di questa mattina.

Questa mattina l'esodo è continuato su larga scala.

Il primo treno di Modane o un successivo treno bis portarono a Torino circa 1200 italiani che riempirono in breve — dei loro bagagli e dei loro racconti pietosissimi — la stazione di Porta Nuova ed adiacenze.

Più tardi, col treno *omnibus* delle ore 11,45, giunsero altri 500 italiani, i quali erano già stati nella notte trasportati da Modane a Bardonecchia.

Alla nostra stazione principale si affollò tutta la mattina molta gente, ansiosa di vedere gli arrivanti e di sentire le narrazioni dei loro guai.

Lo spettacolo era commovente ed imponente al tempo stesso. Gli arrivanti deponevano i loro bagagli e, circondati da un uditorio improvvisato, espletavano la storia dolorosa degli orrori visti e dei pericoli corsi.

A sentir loro, una donna vide gettar dalla finestra ed uccidere due suoi bambini, un giovinetto sarebbe stato squartato, ecc. Ciò a Grenoble. A Marsiglia — un tale diceva — duecento italiani vennero gettati nel mare....

Certamente, vi saranno delle esagerazioni; ma è pur vero che taluno notizie recate dai nostri connazionali giunti ieri, che parevano frutto di fantasia impaurita, accennano a confermarsi; ad esempio, il ferimento del vice-console Basso a Grenoble.

Altri narrano che taluni italiani furono costretti, per aver salva la pelle, a gridare degli « evviva a Carnot » e dei « morte a Crispi ».

In generale i nostri connazionali confermano che, a Grenoble specialmente, la forza pubblica, insufficiente, non li protesse come il caso richiedeva.

Molti fra gli arrivati di stamane furono già fatti ripartire per i rispettivi luoghi d'origine: Cuneo, Biella, Pinerolo, Vercelli, Novara, ecc. — con fogli di via — essendo nei desiderii delle Autorità che l'esodo degli italiani non produca soverchia impressione e non si aumenti il fermento coll'effetto di racconti che ricorderebbero la notte di San Bartolomeo.

Noi speriamo ed auguriamo che tali fatti non producano a loro volta, per contraccolpo, altri eccessi fra noi. Ad ogni buon fine, il Consolato francese è ben guardato.

Altri nostri connazionali giungeranno ancora stasera, con altri treni.

Soggiungo che la stazione di Modane è occupata da un intiero reggimento di linea francese, per sorvegliare e proteggere la partenza degl'italiani.

Le condoglianze della Deputazione provinciale di Torino a Dupuy.

« *Presidente Consiglio ministri — Parigi.*

« Deputazione provinciale Torino, associandosi lutto universale, manda Governo francese espressione profondo dolore viva indignazione esecrando misfatto che privò Francia suo illustre presidente Italia sincero amico augurando che grande sventura stringa efficacemente nazioni sorelle vincoli amicizia, fratellanza, solidarietà che debbono garantire pace e difendere società da infande insidie.

« *Presidente:* Fassoeri. »

Un telegramma del sindaco di Lione al sindaco di Torino. — Il sindaco di Torino ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

« *Syndic Turin — Italie.*

« Ville de Lyon vous est profondément reconnaissante des sentiments que vous et votre Conseil municipal exprimèrent au nom de Turin. Vous en remercions avec effusion.

« Docteur Gailleton, *maire.* »

Per chi giunge col treno di piacere Firenze-Torino. — Il nostro Municipio, nel lodevole intento di fare atto di cortesia ai forestieri che giungeranno nella nostra città col treno di piacere Firenze-Pisa-Spezia-Genova-Torino, che fu accordato dalle Ferrovie in occasione delle regate internazionali del 29 giugno e 1° prossimo luglio, ha concesso alcune facilitazioni.

I viaggiatori, mediante la semplice presentazione del biglietto ferroviario, avranno libero accesso:

Al Museo Civico, via Giuseppe Ferrari, N. 1, dalle ore 9 alle 16 — Al Castello Medioevale, parco del Valentino, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Alla Mole Antonelliana, via Montebello, dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18 (La visita all'edificio non può farsi in numero maggiore di dodici persone per volta) — Alla Reale Armeria, piazza Castello, N. 191, dalle ore 11 alle 15 — Alla Regia Pinacoteca (Galleria dei quadri), via Accademia delle Scienze, N. 4, dalle ore 10 alle 16 (nei soli giorni 29 giugno e 1° luglio) — Al Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano, dalle ore 13 alle 15 — Al Museo di Mineralogia, palazzo Carignano, id.

Nei giorni 29-30 giugno e 1° luglio essi godranno una speciale riduzione sulla ferrovia funicolare di Superga, pagando cioè lire 1 60 in prima classe e lire 1 50 in seconda per andata e ritorno da piazza Castello a Superga.

Le sere dei giorni sopraccitati, in piazza San Carlo, vi saranno concerti della Musica municipale (29 giugno) e di Musiche militari (30 giugno e 1° luglio).

Gli esami nelle scuole municipali. — Gli esami finali nelle scuole elementari municipali avranno luogo come segue:

Lunedì, 2 luglio, ore 7,30: saggio di composizione e di calligrafia;

Martedì, 3 luglio, ore 7,30: saggio di dettato e di aritmetica;

Mercoledì, 4 luglio, ore 7,30: saggio di disegno nelle classi quarta e quinta.

Seguiranno gli esami orali in quest'ordine: le quinte, poi al mattino le quarte e al pomeriggio le prime, al mattino le terze e al pomeriggio le seconde.

Il Municipio non ha accettato le nuove disposizioni ministeriali per gli esami della licenza elementare, sia perchè ne accollava tutto l'onere al Municipio, e sia perchè le disposizioni ministeriali vennero diramate il giorno 23, quando il Municipio aveva già stampato le proprie disposizioni conformi alla pratica degli anni precedenti.

Un'chiamino per l'Asilo della barriera di Nizza. — Il solo annunzio delle feste di beneficenza alla barriera di Nizza, che avranno luogo venerdì, sabato e domenica p. v., produsse un ottimo effetto. Il signor Alberto Gribaudo fu Vincenzo con atto generoso e spontaneo mi inviava lire mille per l'Asilo, e per quanto io sappia d'offendere la sua modestia, non posso tacere l'atto altamente benefico, che va segnalato onde serva d'esempio a quanti hanno a cuore le sorti dello classi diseredate.

Il presidente: G. Porro, *segretario.*

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — I biglietti di andata e ritorno distribuiti in tutte le stazioni nei giorni dal 28 corrente a tutto il 1° luglio p. v. saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 2 luglio.

Festeggiamenti alla Barriera di Lanzo. — La Società operaia Barriera di Lanzo pei giorni 29, 30 giugno e 1° luglio ha organizzato una festa popolare a beneficio sociale. Nei detti giorni vi saranno svariati divertimenti popolari, come: fiera di beneficenza, corso dei *fiocconi*, rottura della pignatta, albero della cuccagna, fuochi artificiali, ecc.

Si tratta di divertirsi beneficando, dunque inutile ogni fervorino per far accorrere gente alla festa.

A proposito di un portafogli. — Il proprietario della *Trattoria Canavese*, sita in via Arsenale, N. 4, ci prega di rettificare la piccola notizia di cronaca: *Un sensalino pagato 100 lire*, stampata nel numero di sabato nel senso che il Pattono Carlo si accorse della mancanza del portafogli colle L. 300 assai dopo essere uscito dalla trattoria e non pensò punto a ritornare a questa per reclamarlo, caso mai quivi lo avesse perduto, o glie lo avesse sottratto. Ci si annunzia pure, a questo proposito, che i due garzoni tratti in arresto come sospetti furono rilasciati in libertà provvisoria, in seguito alle buone informazioni avute dalla Questura sul loro conto.

Col calcio d'una rivoltella. — Fu medicato al San Giovanni tal Bancilone Giovanni, d'anni 25, manisalco, abitante in via Belle Scuole, N. 14, per una contusione all'occhio sinistro, che dichiarò di aver l'altra sera riportata in via San Massimo, angolo corso Vittorio Emanuele, ad opera di uno sconosciuto che gli diede un colpo col calcio di una rivoltella. Fu giudicato guaribile in giorni dodici.

Una coltellata. — La sera del 24 corr., verso le ore 20, in via Ponte Mosca, venendo a contesa per futili motivi certi Guaretto Giuseppe, d'anni 56, facchino senza fissa dimora, e Ferretti Giovanni, d'anni 65, il Guaretto riportò dal Ferretti una coltellata alla coscia destra, giudicata guaribile in dodici giorni. Il feritore venne arrestato dalle guardie di città.

Infortunio sul lavoro. — Ravizza Angelo, di anni 51, addetto alla fabbrica di acque gazose del sig. Pavesio in via Barolo, si ferì sotto l'occhio sinistro con un frammento di bottiglia scoppiatagli nelle mani, e fu medicato alla farmacia Perinelli.

— Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale Mauriziano Vittoria il giovinetto Gai Francesco, di anni 11, addetto ai lavori di una casa in costruzione in via Verdenga, N. 13, il quale era caduto da una scala a mano e si era prodotta una ferita al capo. Fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Un piccolo incendio. — Ieri sera fu avvertito un principio d'incendio in un magazzino sotterraneo tenuto in affitto dal falegname Panaglio Carlo in corso Cassia, 46. Accorsi i pompieri e le guardie municipali della sezione Po, questi ne distaccarono dalla caserma centrale della Fontana, il fuoco venne spento in una mezz'ora circa malgrado le difficoltà d'accesso nell'ambiente per il denso fumo che si era prodotto. Il fuoco si era appreso ad un mucchio di trucioli e il danno è limitatissimo.

Roba rinvenuta. — Babini Pio, d'anni 17, rinvenne un orologio d'argento e lo consegnò ad una guardia civica.

— Cacciati Enrico, della Casa Benefica, trovò un fermaglio di metallo giallo e lo consegnò anch'egli ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — I soci sono convocati in assemblea per stasera 27 alle ore 20,30 nel locale sociale (via Alfieri, 9), per deliberare sull'ordine del giorno già in precedenza loro comunicato.

STATO CIVILE. — Torino, 26 giugno 1894.

NASCITE: 29 cioè maschi 15, femmine 14.

MORTI: Marchesetti Elisabetta v. Struhine, d'anni 50, di Biella, casalinga, via Bellia, 10.

Benedetto Giuseppe, id. 20, di Borgo-Insino, commesso, via Ponte Mosca, 14.

Perini Virginia n. Colombotti, id. 58, di Torino, agiata, via Corte d'Appello, 6.

Arieti Margherita v. Bosso, id. 68, di Brusasco, lavandaia, via Casale, 25.

Cassotta Giuseppe, id. 11, di Torino, negoziante, corso San Maurizio, 51.

Cena Paolina n. Abello, id. 27, di Drosero, portinaia, via Montebello, 40.

Garone Caterina, id. 67, di Nichelino, mendicante, stradale San Paolo, 203.

Armellino Angela v. Gariglio, id. 71, di Torino, lavandaia, Bertinatta, 26.

Emanuel Franc. G.na, id. 56, di Verolengo, bracciante.

Trucchetti T. v. Roncaglio, id. 52, di Pinerolo, sarta.

Dovo M. M. v. Girardo, id. 50, di Savigliano, cuoca.

Rospini G. v. Fuso, id. 46, di Camairano, lavandaia.

Cirio Gius. n. Ronco, id. 32, di Torino, casalinga.

Guaino Giuseppe, id. 30, di Druent, bracciante.

Marengo Gio. Batt., id. 68, di Caselle Torinese, sarto.

Miola Felice, id. 71, di La Cassa, rigattiere.

Georgin M. v. Avenati, id. 52, di Caselle Tor., serv.

Borgnis Giuseppe, id. 21, di Torino, scalpellino.

Colombatto Michele, id. 37, di Varisella, contadino.

Massa Battista, id. 11, di Vauda Superiore, portinaio.

Più 5 minori d'anni 9.

Totale compl.vo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 27 giugno.

ALFIERI, o. 24: *Carmen*, opera-ballo.

BALBO, o. 20 1/2: *Bug Blas*, opera. *La setta invisibile*, ballo.

ARENA, o. 20 1/2: Cuneo, drammat. Bonti-Valvassura: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia. Serata d'onore dell'attore A. Campioni.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barra, atleta. Hayton's, eccentrici. Pialkowski, imitatore. Delenele, danzatrice eccentrica. Faur e Filatoff, canzonettisti.

Osservatorio di Torino. — 26 giugno.

Temperatura estrema ai pozzi in gradi centesimali: Minima +22,0. Massima +31,5.

28 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 46; tramonta a ore 20, minuti 18.

SPORT

La corsa Torino-Biella (chilometri 70).

Dei trentacinque iscritti per questa ardua corsa, trentadue si trovarono domenica mattina al ritrovo alla barriera di Milano. La partenza ebbe luogo regolarmente alle ore 6,7', un solo corridore, noto col pseudonimo di *Pio primo*, partì *schiantà* alle 6,27' avendo ripartito il primo premio nella recente corsa Torino-Pinerolo-Torino.

Lungo il percorso i soci del Bicicletttisti-Club Torino, inaugurato della corsa, egregiamente coadiuvati dai soci del V.-C. Biellese, effettuarono il servizio d'ispezione e controllo in modo superiore ad ogni lode. A Chivasso un inoppertuno inalfiamento rese pericoloso il passaggio sullo sconnesso acciottolato; uno dei migliori concorrenti, il signor L. Riccio, urtato da un cane, non potè evitare una caduta e riportò contusioni, fortunatamente lievi, alle ginocchia e al petto. Il tenente Tavella, che aveva già distanziato di parecchi chilometri i suoi competitori, dovette ritirarsi per avaria alla macchina dopo aver fatto più di 2/3 del viaggio.

Alla metà una folla ansiosa attendeva i corridori. Alle 8,14' arrivò *Ries*, compiendo così i 70 chilometri in ore 2,08'. Seguirono Pava P. in 2,19'. Pava A. in 2,24' Monary in 2,32' e Ghio A. in 2,56'. Altri sei corridori, fra cui *Un poco*, arrivarono in tempo di 3,15'. Altri tre in meno di 3,45'.

Il Veloce Club e la popolazione di Biella fecero ai soci del Bicicletttisti-Club Torino ed ai corridori una entusiastica accoglienza.

ULTIME NOTIZIE

La situazione nel Mezzogiorno della Francia

A LIONE.

Una pastorale dell'arcivescovo.

LIONE (*S.g.*) 26. Misure rigorosissime furono prese per assicurare l'ordine completo. Lo spiegamento delle forze è considerevole. Tutti i negozi sono chiusi dietro ordine della Polizia. Pattuglie percorsero la città. Gli abitanti appena possono uscire e ritornare alle loro case. I ponti sul Rodano ed il quartiere della Guillotière sono occupati militarmente. È ormai sicuro che gli autori dei disordini sono in parte pregiudicati, di cui una ventina si arrestarono.

Procedesi a vero razzia di perturbatori.

Millecinquecento individui sarebbero chiusi nelle prigioni oppure nelle caserme.

L'arcivescovo diresse alla popolazione una lettera ricordando che morì la devozione delle persone che circondavano Carnot, egli potè entrare presso di lui. Dice che Carnot mostrossi riconoscente a tale suo atto e ricevette coi pieni sentimenti i primi soccorsi della religione. Dio gliè lo permise.

Raccomanda Carnot alle preci dei fedeli quando si celebreranno i funerali alla Metropolitana. Augura l'unione di tutti i francesi in questa grande sventura. Tutta la Stampa lionese firmò un manifesto di protesta contro gli atti di saccheggio di malfattori chiedendo un'energica repressione. La voce dello stato d'assedio a Lione è falsa. Misure severe furono prese. Numerosi arresti.

* * *

Alcune drogherie italiane vennero saccheggiate nel quartiere Vaise. In una di esse scoppiò un barile di petrolio che bruciò uno dei saccheggiatori ed un altro dalla mano i loro cadaveri sono irriconoscibili.

Si fecero tentativi di saccheggio stasera da parte di gruppi isolati; i tentativi abortirono.

Le misure rigorose del prefetto produssero risultati, perchè 2000 persone vennero arrestate.

La città ora è calma. Le truppe rimangono nei punti custoditi per la tutela dell'ordine, ma le scene di disordini consideransi terminate. Le misure prese hanno prodotto effetto salutare.

A Marsiglia e a Nancy.

MARSIGLIA (*S.g.*) 26. Nessun incidente nella giornata. Tuttavia numerosi operai italiani chiesero al Consolato il rimpatrio. La popolazione è calma. Individui che spargevano false voci di disordini sono ricercati dalla Polizia.

NANCY (*S.g.*) 26. Scoppiò una rissa a Xelilay presso Nancy fra operai italiani e gli addetti all'officina della calce idraulica. Gendarmi e dragoni vennero spediti da Nancy e ristabilirono l'ordine. Nessun arresto. Gli italiani sono decisi a rimpatriare.

Le false notizie a Parigi.

La situazione politica. Sulla nomina del presidente.

PARIGI (*S.g.*) 27 (*ore 8,50*). I *boulevards* furono ieri animatissimi fino ad ora tarda. Correva sempre con persistenza la notizia della morte dell'ambasciatore Billot, forse ucciso a fuoco di popolo; tale diceria agitava naturalmente e commoveva la popolazione. Infine le ultime edizioni dei giornali della sera ed un avviso affisso dal *Petit Parisien* smentivano fortunatamente la notizia. Temevasi tuttavia che la smentita fosse una semplice misura di prudenza per prevenire i disordini che essa avrebbe potuto provocare. Ma stamane, poichè non fu più permesso dubbio in proposito, finalmente si resero.

Purtroppo continuano ad arrivare notizie di piccole manifestazioni antitaliane nelle provincie. Ma il pubblico italiano non deve abbandonarsi a rappresaglie, poichè la parte sana della popolazione francese stigmatizzò ripetutamente tali criminoso follie per mezzo degli organi della Stampa più autorevoli.

L'Eclair stigmatizza i divulgatori di false voci che cercano d'intorbidare le carte. Il *Journal des Débats* rinnova la riprovazione degli atti commessi a Lione e l'espressione di simpatia per l'Italia.

L'operaio italiano Mattagni, milanese, fu arrestato a Parigi per minaccie contro il Governo francese e parole ingiuriose verso Carnot. Nel suo domicilio si sequestrarono carte anarchiche. Altri due anarchici italiani furono arrestati.

L'impressione dominante riguardo all'odierna riunione del Congresso è che Casimir-Perier sia il candidato avente maggiori probabilità di riescita, ma che Dupuy sarà un serio avversario.

I giornali ufficiosi annunziano che Casimir-Perier rinunzi alla candidatura e dichiarano che tale candidatura fu formalmente posta davanti al Congresso.

Cassagnac nell'*Autorité* dice che con Casimir-Perier [illegible] Dupuy tornerà il potere personale. Questa presidenza sarà l'ultima e segnerà l'avviamento fatale della Francia verso la Monarchia.

Millerand nella *Petite République* dice che Dupuy e Casimir-Perier saranno presidenti di combattimento, non di pacificazione; non potranno rappresentare la patria.

Rochefort nell'*Intransigeant* dice che se avesse ancora la pena capitale della deportazione invece che quella della deportazione, voterebbe per Dupuy piuttostochè per Casimir-Perier.

Clemenceau ricorda che Casimir-Perier si dimise da deputato quando si votò l'espulsione dei principi, essendo egli nipote del ministro di Luigi Filippo.

Il *Journal* osserva che Casario dovrebbe essere giudicato non già dalla Corte d'Assise, ma dal Senato, per parricidio.

La *Libre Parole* racconta che iersera Dupuy il rifiutava di proibire la vendita della *Cocarde* recante la notizia falsa della morte di Billot, malgrado l'instanza dell'ambasciatore Rossman, trincerandosi dietro la legge.

La tragica fine di Carnot alle Camere inglesi.

LONDRA (*S.g.*) 27. *Camera dei Lordi.* — Rosebery disse che dinanzi all'assassinio di Carnot non vi sono più frontiere: l'umanità intera è colpita. Elogia grandemente Carnot, che l'Inghilterra deplora sinceramente. Le due nazioni sono in pace da 80 anni, periodo che si può prolungare indefinitamente se i popoli sono savi e i capi di Stato moderati.

Possia Salisbury parlò analogamente.

Approvasi all'unanimità un indirizzo alla regina riguardo all'assassinio di Carnot.

Camera dei Comuni. — Harcourt presenta la mozione ieri annunciata. Tutti i deputati ascoltano il discorso in piedi e capo scoperto. Harcourt domanda che venga inviato alla Corona un indirizzo pregante la regina di trasmettere al Governo ed al popolo francese i sensi di orrore e di indignazione per l'attentato di Carnot. Massimo interesse dell'Inghilterra è il mantenimento delle buone relazioni anglo-francesi, che non patirebbe da 80 anni. Dall'esule nulla meisce come un grande dolore.

Elogia il risorgimento della Francia dalla durata della Repubblica. Rileva la missione assunta da Carnot. Balfour, a nome dell'Opposizione, unisceai al Harcourt ed altresì Macarthy a nome del partito irlandese.

La mozione di Harcourt è approvata all'unanimità.

I disordini di Lione.

Sotto il titolo di: *Dimostrazioni deplorevoli*, il *Lyon Républicain* ci reca i seguenti particolari:

« Nella mattina di lunedì i dimostranti della vigilia, accresciuti di numero, resi furibondi dalla notizia della morte del presidente Carnot, percorsero in massa i quartieri abitati dagli italiani.

« La popolazione della Guillotière è tutta in una incredibile effervescenza. La maggior parte dei negozi sono chiusi o si chiudono; nessuna lavora. Bande numerose di dimostranti, che toccano spesso la cifra di parecchie migliaia di individui, uomini, donne e ragazzi, scorrazzano per le vie, danno il saccheggio ai negozi degli italiani e li svaligiano da cima a fondo.

« Dalle vetrine, sacchi di farine, di grosso, barili di olive, botti, saponi, granate, tutti gli articoli in vendita vengono gettati in mezzo alla strada. In qualche luogo si trascese ad atti di violenza inaudita. In via Des Asperges, in via della Thibaudière magazzini interi furono saccheggiati, in piazza Saint-Louis la vetrina della *Ferblanterie* (oggetti in latticro) Silvetti è stata demolita alla lettera, i vetri andarono in frantumi.

« Le bande dei dimostranti, a capo delle quali vi erano dei ragazzacci da 15 a 16 anni al più, salirono quindi per la Rue du Begnin alla piazza della Croce, dove saccheggiarono la drogheria italiana Carpinetto.

« Portati via i mobili, rotti gli specchi, strappate le tende, si fece, col prodotti del saccheggio, un *feu-de-joie* in piena piazza. Durante questo tempo alcuni dei dimostranti gavazzavano nei retrobottega coi vini e coi liquori, però gli altri dimostranti li fischiarono seperatamente inprecando contro di essi.

« La banda rimase un momento scomposta per l'arrivo di un maresciallo dei carrazzieri che condusse i suoi soldati ai viveri e che traversò la piazza al galoppo. I saccheggiatori discesero per la Rue de la Madeleine, dove si unirono con un'altra banda assai più numerosa.

« La via era gremita di dimostranti.

« La folla si recò allora al Gran-Teau, ove parecchie botteghe di italiani incontrarono la sorte delle precedenti.

« In via Pierre-Corneille la bacheca della drogheria italiana E. Grosso venne fatta volare in pezzi; però la folla non si abbandonò al saccheggio. Si vedevano scatole di sardine e di conserva allineate nella vetrina o a portata di mano, ma nessuno vi toccò; una donna che volle prenderne una fu malmenata dai presenti.

« Nella Maxenod, al N. 45, venne saccheggiato il locale dell'*Armonia Italiana*, la cui banda figurava fra le migliori che avevano prestato servizio all'arrivo del presidente della Repubblica.

« Una banda sboccata in via Morignan invase il ristorante *Dominique*, gettò il mobilio nella strada e ne fece un immenso braciere. Il fumo soffocante fa retrocedere la folla, le fiamme lambiscono le case; si teme un incendio. I vicini inondano allora il rogo con secchie d'acqua e il danno rimane così scongiurato.

« Nello stesso tempo scene violenti hanno luogo in via Montebello, N. 1. I manifestanti invadono la *Ferblanterie* Moroni ed in un batter d'occhio tutte le merci sono gettate nella strada.

« La folla è enorme e molto eccitata; arriva al galoppo un plotone di gendarmi a cavallo. Si grida: *Viva l'esercito! Viva la gendarmeria!* Due individui che continuano a rompere le vetrine vengono arrestati dai gendarmi e la folla si arreggia a liberarli.

« In questo momento arriva il colonnello dei gendarmi; gli si fa una ovazione entusiastica, e al un cenno del loro superiore i gendarmi levano le sciabole ai prigionieri fra gli applausi della folla intera e al grido di: *Viva l'esercito! Viva la gendarmeria!* Si portano in trionfo i due manifestanti ed i gendarmi si limitano a far sgombrare la strada.

« Allora un grande rumore si innalza dalla parte del corso della Libertà. La folla acclama due delegati della Società Lionese di Belle Arti che portano alla Prefettura un'immensa corona di fiori gialli.

« Sul *quai* si fa la stessa dimostrazione di simpatia al passaggio di una squadrone di carrazzieri che va ad occupare la Rue de la Bourse e a formare cordone davanti al Consolato italiano.

« Al terzo e mezzo del pomeriggio l'allarme venne dato al posto centrale dei pompieri di via Molière, 74.

« Le pompe in pieno assetto si precipitano verso la via Cuvier e la via della Tête d'Or, ove parecchie drogherie italiane sono minacciate dall'incendio.

« All'angolo della via Tête d'Or e della via Massena una drogheria italiana venne interamente saccheggiata. Sul marciapiede giacevano alla rinfusa detriti di ogni natura, lamentari di petrolio al quale si è tentato di dare il fuoco, conserve, liquori, bottiglie, ampolle, tutto è in rovina.

« Un agente di polizia ricevette gravi ferite volendo difendere la barriera contro il saccheggio.

« Nella via della Tête d'Or al N. 280 il *Café Comptoir de Turin* ha subito la stessa sorte. I mobili, le sedie, le tavole, il *comptoir* sono stati messi in barricata sulla via e completamente bruciati.

« Un ritratto di Carnot venne affisso sulla porta avanzata dello stabilimento.

« In via Robert, all'angolo della via Tête d'Or *L'Epicerie Comptoir d'Italie*, di proprietà del signor Luigi Bruni, fu pure sottoposta al saccheggio.

« Dappertutto le stesse depredazioni, gli stessi attruppamenti e le stesse squadre di agenti di polizia che rimangono impotenti dinnanzi alla folla.

« Sul *quai* Pierre Seize al N. 11 venne sfondata la vetrina di una drogheria.

« In via dei Cappuccini, N. 19, venne messa a repentaglio la drogheria del *Bon Marché*.

« Ovunque l'esaltazione cresce a dismisura; e cosa gli elementi equivoci che si erano frammisti ai manifestanti nuovi eccessi sono a temersi.

La caccia agl'italiani in Grenoble.

Contro il vice-console.

Scrive il *Lyon Républicain*:

« Lunedì, alle ore 15, una colonna di manifestanti si recò al Consolato italiano di Grenoble, lo stemma italiano venne strappato e gettato a terra e la bandiera lacerata.

« Una parte dei mobili del vice-console signor Basso, figlio del commendatore Basso, console a Lione, venne ridotta in frantumi e ciò alla presenza del prefetto e del segretario generale, impotenti a frenare la folla. Il signor Basso venne condotto fuori del Consolato dai suoi impiegati, che vennero quasi peggiori.

« Tutto lo borghese degli italiani, che temevano il saccheggio, venuero repentinamente chiuse nonostante ciò vi fu qualche tentativo di saccheggio.

« Altre notizie dànno che il vice-console Basso è rimasto ferito nell'assalto al Consolato e che la caccia all'italiano fu data persino nell'interno delle case. »

Lega internazionale contro gli anarchici. VIENNA (*S.g.*) 26. L'idea di un accordo internazionale per proteggere la Società europea contro il pericolo anarchico sempre più minaccioso trova partigiani ognor crescenti nei circoli politici dell'Ungheria.

Voleva pugnalare il governatore?

BARCELLONA (*S.g.*) 27. Un operaio penetrò nella residenza del governatore civile e tentò di trovare la porta del gabinetto. Arrestato, gli si trovò un pugnale. Tale fatto produsse una commovente emozione.

Una dimostrazione anarchica in Olanda.

AMSTERDAM (*S.g.*) 27. L'orribile centinaia di anarchici e socialisti nel pomeriggio di ieri fecero una dimostrazione dinanzi al Consolato francese. Un oratore dichiarò che gli operai non portano lutto per la morte di Carnot, e terminò gridando: *Viva gli anarchici francesi!*

Fra poco in appendice

L'APOSTOLA

romanzo di Edoardo Delpit.

Fra poco in appendice

Borsa Ufficiale

27 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 32 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 60 — 110 90 —	— — — —
Svizzera — 4	110 72 1/2 110 92 1/2	— — — —
Londra — 2	27 89 — 27 91 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 135 70 — 135 80 —	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 giugno. — Gli eccessi ai quali si lasciarono trascinare Lione, Marsiglia e Grenoble, la debolezza nella repressione, il pericolo di reazione generale nell'opinione pubblica e nel dignitoso contegno dell'Italia, la possibilità di complicazioni, ed infine l'imposta del 20 0/0 votata alla Camera con grande maggioranza, non hanno disturbato la tendenza della Rendita fermissima a 97 30, 97 35 f. c.

I riporti si sono resi alquanto raggravgendo i 30 centesimi per la Rendita e sorpassando il 6 0/0 sui valori d'impiego.

Il cambio rimase tranquillo colcendo ancora qualche centesimo a 110 65.

Rendita per fine corr. 97 30, 97 35.

Rendita per fine prox. 97 62 1/2, 97 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 604	— 605 —	C. Mob. 132	— — —
Ferr. Med. 445	— — —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambra	109 —	Id. Risan. e Contr.	294 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Oriz.	465 —
Banca d'Italia	775 —	Id. Fondiaria Savigliano	500 —
Banca di Torino	174 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Colon. Novarese	— —
Banca di Verona II	20 —	Id. Cartiere Merid.	188 —
Banco Sconto Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	152 —	Canali Cavour	544 —
Credito Industriale	183 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	15 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	302 —
Comp. Fond. It. (Ed.	3 —	Id. Sarde (Serie A)	295 —
Ferrovie Meridion.	602 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	204 50	Id. Id. (1870)	276 —
Id. R. Ferr. Sicule	355 —	Id. Vittorio Eman.	288 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	271 —
Ferrovie Sicule	415 —	Id. Sec. Sardegna	302 —
G.F. Pinerolo (1 em.)	525 —	Ferr. Cuneo 2ª em.	310 —
Idem 2ª emissione	290 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	415 75
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	462 —
M. Lane Borgosesia	300 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	882 —	Prestito prov. Aless.	495 —
Soc. Ital. Gas	665 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cuneo Gaz-Luce	200 —	Id. id. di Torino	490 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calc. Canale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese Genovesi	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 50
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	455 —
Id. Esperl. Agric. Orie Torino (Nuova)	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 28 *giugno*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	79 15	79 22
» Francese 3 0/0	100 30	100 70
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 70
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 10	107 25
Rendita Inglese	— —	101 3/16
» Spagnuola	65 3/16	65 5/16
» Turco Nuova	24 3/8	24 00
»

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 28 giugno 1894, ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'impresa della provvista di 270 quintali di carbone coke, in base al prezzo di L. 42 cadauna tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio civico di Economato. 2398

Ringraziamento.

Cristina Capello e Maggiorlano Traffano, coniugi, e la famiglia Capello ringraziano di tutto cuore il cav. prof. **D. Tibone,** i dottori **Carboneli Giov., Nicolari e Murchio,** e la maestra levatrice **Valle Olimpia,** addetti alla Maternità nella sezione Ginecologica, per le cure usate alla **Cortina** nel mese di maggio e per l'operazione riuscitagli di isterectomia vaginale. Ringraziano pure gli altri dottori che continuano le cure della convalescenza.

SAVONA

COLONIE MARINE

Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor **Dr Ulisse Miraglli,** chimico farmacista, in via Torino, 38, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, n. 2, **Milano.** 2078 M

Direttore: **Dr Ghirardini.**

BAGNI di MARE a VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2411

Bernardo Camogli, Varazze.

BAGNI DI MARE

Grand Hôtel Sestri Levante

di prossima apertura.

Posizione, spiaggia splendida.

Prezzi ridottissimi.

2545 G **Fr. Jousch,** propr.

Alloggio 6 camere. Bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Da affittare via S. Teresa, 13, p. 1° Alloggio di 3 camere

con ripostiglio, acqua potabile, magnifico balcone verso corte L. 1250 annue.

Visibile dalle 9 alle 11.

Si desidera affittare

piccola casa da 6 - 8 camere con giardino, preferibile a zona cintadaziaria. - Scrivere indicando prezzo a O. C., Posta restante, Torino. C 2356

Jeune fille, de famille, de toute confiance, sachant parfaitement le français et l'allemand, connaissant bien tous les ouvrages manuels de femme, très laborieuse, demande place comme compagne de voyage, pour soigner une dame ou la seconder dans son ménage ou aussi pour soigner les enfants. — Offres sous chiffre R c 2266 Q, Haasenstein & Vogler, **Bâle.** 2271 X

Si cerca abile corrispondente che conosca almeno due lingue, pratico anche contabilità, compenso adeguato ai meriti dell'aspirante. Si richiedono assolutamente moralità e serie referenze. — Scrivere Casella postale 357, **Genova.** 2477

Cercasi abile meccanico

da velocipedi.

Corso Oporto, n. 40, Torino. 2492

BICICLETTA

pneumatica vendesi d'occasione **Via Bocca, 31, dalle 18.** C 2389

Chi ha crediti difficili a realizzarsi e desidera recuperarli con poca spesa e presto, si rivolga al cav. Avv. G. B. Mari, via Genova, n. 3, piano 2°, Torino. C 2539

Casa di Rappresentanze

cerca piazzista che sappia anche corrispondere. Si preferisce giovane attivo che voglia far carriera. Inutile fare domande senza referenze di ottime referenze. Stipendio da convenirsi.

Offerte alla Cassetta I, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2365

Cercasi impiego.

Giovane arrivato, che conosce le lingue tedesca, francese (lingua ed italiana) e la corrispondenza e contabilità, cerca una pretesa mite posto da **Commesso** in una buona Ditta o da **Mastro di casa** per viaggiare. Ragazzo moderno ed artistico, roma pure fotografo e musico. — Offerte al N. A 5206 X, a Ha. — **Savil e Treves,** via Haasenstein e Vogler, **Ginevra.** 2181

Abbonamento alla Lettura

di libri francesi e inglesi, di storia, letteratura e dei migliori recenti romanzi. Spedizione in cassettine ad hoc per la campagna.

Rivolg. alla *Libreria BRERO,* via Po, 11, Torino. C 2554

Ricercasi di un giovane dai 15 ai 16 anni, con licenza tecnica, come volontario in una Casa di commercio.

Rivolgersi alla *Libreria BRERO,* via Po, n. 11, Torino.

Inutile presentarsi senza buone referenze. C 2551

VOLETE LA RICCHEZZA?

La pollicoltura dà utili incalcolabili. In due anni qualunque impianto viene ammortizzato. — Volete convincervene? Chiedete al premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini, Firenze,** il *Prospetto impianti* gratis o meglio lo splendido opuscolo riccamente illustrato: *Pollicoltura Moderna* che costa *sole* lire **due** e che contiene le norme precise per ben riuscire. 2195 F

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio

45 — Via Garibaldi *TORINO*

A. VARDA

(Casa fondata nel 1864).

Via Garibaldi — 45 *TORINO*

Assortimento completo

Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con o senza necessaire — Borse per signora — Borse per certi ad uso avvocati, ingegneri, ecc.

Riparazioni

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE

PER

REGALI – ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Necessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards. 1271

Catalogo a richiesta.

ANTICANIZIE-MIGONE

Preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi e indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costo L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

M° 5 6

Piccole Locomobili e Trebbie

per battitura del grano in montagna forza 1-2-3 cavalli nominali. — Chiedere listini e prezzi alle **Officine di Forlì.** 2558 F

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m. 660.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.

Maurizio Bertolini, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER

Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stupenda posizione a quattro minuti dallo Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda. — Ristorante. — Caffè. — Biliardo. — **Prezzi moderati — Facilitazioni per famiglie. — Ellseo Orset,** *proprietario.*

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in ottima posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte — Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario.*

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1260 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.

Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico

DELLA

JEANNE-BAPTISTE

Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Suffumigi — Bagni a vapore — Letto di transpirazione — Docce d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucina per famiglie — Camere ammobigliate — Grande villa a cinquanta metri dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Michele Taveruier.

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Umberto Giachino.

PRÈ ST-DIDIER

Stazione balneare climatica a 1000 metri sul mare.

Antica e rinomata Fonte termale, ferruginosa, arsenicale, riputatasi all'incontrastato naturale (30 gradi).

Stabilimento Bagni — Idroterapia.

Gulda — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR

Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bella vista della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intera vallata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana della Vittoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e ricreazione — Giornali esteri e nazionali.

Fratelli Rochatey, *proprietari.*

COSTON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.

Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, sono abilitate al rilascio di BIGLIETTI DIRETTI con RIBASSO *pei viaggiatori e bagagli.*

Landeaux e Vetture. 2320

Confettieri.

Da rimettere in **Biella,** posizione centralissima, il più antico ed avviato negozio con fabbrica di cioccolato, confetti, liquori, pasticceria. Condizioni favorevoli.

Trattare presso l'avv. QUINTO CANEPA, **Biella.** 2543

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cerisia. Quel tale è solenne mentitore; già l'hai visto a sufficienza; credi soltanto al tuo cuore, mio amore. Tu sei mia legame. Disponibile prima metà luglio, dopo campagna come sarà anno; avvisandomi opportunamente posso raggiungerti. Desidero ardentemente vederti presto. C 2558

Fior di Mughetto. Sto male, credilo, non mi sento più amato e sono perduto. Se non vuoi scrivermi, mandami un giornale qualunque, rinfrancami, accertami quando ti chiesi; la mia devozione sarà illimitata. Sii indulgente, amorevole, accondiscendi alle mie preghiere. M. affinchè tanto..... oppure sempre ti amerò. Mille affettuosi..... 2453

Giovanni. Mi richiamasti vita, grazie infinite. Dunque vive sempre ricordo? Lettere da due mesi potrebbero dimostrare fallacità tuoi giudizi. Puoi andarle ritirare? Altramenti scrivi come e dove. Mio affetto sommerà mai. 2573 G.

Teresa. Impero e necessità impone scriverti, scriverò forse presto, manda nome riconoscimento onde poter stilare lettera o pure suggerisci altro mezzo, tardando oltre i 4 giorni tentero qualunque mezzo, risulto, perciò, probabilmente verrò presto, milica ora giornata sorrisi, facili covarti. Sempre tuo 2561 **Camillo.**

S. A giorni partirò. Avvertendo se verrai? Rispondi mi sincerarerò: ultima prova. C 2560

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

Libro + il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

2201

JOCKEY-SAVON

conserva la pelle bianca morbida vellutata.

Si vende in tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Tovelli,* via Chiabrera, 25. 871

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi

del dott. *Pasche Massimiliano.* Consulti privati in via Pio V alt. 5. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, n. **Farmacia Viale.** 2247

PITTRICI e DILETTANTI.

Nuovo arrivo *fondi* acquerelli. — Studi di ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione in provincia. — *Litografia BOERO,* via Santa Teresa, n. 11 Torino. C 2402

UOMINI

Articoli preventivi di attualità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** articoli utili novità, *gratis* con risposta accompagnata in busta chiusa con francobollo. Scrivere a **Siegmund Prosch, Milano.** 2254

Sterilizzatore del latte

comodissimo per le famiglie, si spedisce *franco* l'istruzione dell'egregio dott. Lessona. Presso L. 5 mussolo. — Offerte al N. A 5206 X, a Ha. — **Savil e Treves,** via Haasenstein e Vogler, **Ginevra.** 2181

Società Nazionale delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano e Direzione in Torino

Capitale versato L. 2,500.000

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto per il pagamento del dividendo per l'esercizio 1893 in L. **42 50** per cadauna Azione, contro rimessione del vaglia N. 24 e 25, 1° e 2° semestre del l'anno stesso.

Il pagamento sarà fatto in **Torino** a la *Banca di Torino* presso il *Credito Industriale,* e presso la *Direzione della Società,* via Venti Settembre, n. 61, a partire dal 2 luglio 1894. 2555

BORDIGHERA - Bagni di mare - BORDIGHERA

Stabilimento nei giardini dell'

Hôtel Windsor - Beaurivage,

Comoda spiaggia — Acqua ed aria purissima.

Pensione a prezzi modicissimi.

C 2521 **NEGRO-DAZIANO.**

MADRI

se volete combattere efficacemente le malattie derivanti dalla povertà di sangue che nell'era moderna sono le più comuni e perciò le più fatali pei vostri figli, ordinate la cura della

Polvere Reale

unico rimedio sicuro contro le suddette malattie come:

Anemia, mancanza d'appetito, pallidezza, ecc.

Per evitare inganni si esiga sulla scatola la firma Dr G. MEER

La Polvere Reale è l'unica ricostituente veramente raccomandata **dalle Autorità** sanitarie della Svizzera e Germania.

La Polvere Reale trovasi in tutte le farmacie oppure nel deposito generale per l'Italia sig.ri PAGANINI, VILLANI e C. Milano Genova, Napoli, Palermo, al prezzo di L. 5. 2540 X

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	LUSSO		SEMPLICE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Con dono + domicilio	Prezzo del giornale	Con dono + domicilio	Prezzo del giornale	Con dono + domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 15 50	L. 9 —	L. 6 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco ai Regno, Tripoli, Tunisi, Sud d'Africa, Oriente, Messina e Arabi	» 24 —	» 21 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 25
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'anno, del **Supplemento mensile Illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà in dono una splendida volume illustrata, recentemente pubblicata, intitolata:

LE CAPITALI DEL MONDO

NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, tradottevi dal dott. *Diego Sant'Ambrogio.* — Magnifico volume in-4 grande, di pagine 600, con 225 finissime Illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile Illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di Silvio Pellico. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 82 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile Illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

M. 2012

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione dal commercio

Via Roma, n. 30.

Lunedì 2 luglio, alle ore consuete, si venderanno all'incanto, al miglior offerente, tutte le merci costituenti il negozio della vedova **Moglia,** consistenti in *porcellane* da tavola, da toletta e di fantasia, delle fabbriche di Limoges, Sassonia ed altre italiane; *cristallerie* di Boemia, Bacarat; *vetrerie* nazionali; *majoliche* di Inghilterra, Richard, Sarreguemines, Luneville e Niderwille; *ferro smaltato* di Kreuser d'Hannover, Baumann di Amberg e di Mallmitz; *pasterie* in alpacca e packong della Casa Krupp di Berndorf; *coltellerie* di Patural Daprat; *articoli diversi* montati in bambou e di fantasia.

Nei giorni **27, 28 e 30 giugno** vendita a partito privato.

2516 *Il perito delegato:* GEOM. CHIANTORE PILADE.

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il mirla.

Deposito per l'Italia

PAOLO BAIARDINI

TORINO

Via Alfieri, 1.

3881

Venne aperto il Grand Hôtel San Genesio

restaurato e nuovo

C 2301

dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI

Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dai sigri **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia camera, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.*

1517

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hubart, ecc. *Le migliori del mondo.*

GRANDE SUCCESSO!

Prezzi modicissimi. Catalogo si richiede. 2502

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 **TORINO.**

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

già medico primario dell'Osp. Mauriziano

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-Anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 15

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che tenne una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signori! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di una strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** E questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sul mio piede la prima esperienza, dopo di che mi son creduto rimanere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli attriti. — Si vendono in graziosi recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

in tutte le farmacie, droghierie o profumerie del mondo od al *Deposito generale per l'Italia*

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a torno la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1535 R